

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**26/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 25-01-2012 al 26-01-2012

25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoti: scosse nella pianura padana emiliana e in quella lombarda</b> .....	1
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: profondità e placca Adriatica ne hanno favorito la percezione</b> .....	2
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto nella Bassa reggiana: controlli a tappeto dei carabinieri</b> .....	3
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoti, la Protezione Civile di Reggio Emilia: "non vengono rilevati danni particolari"</b> .....	4
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto nel Nord Italia, scosse avvertite dalla Liguria al Veneto</b> .....	5
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto nel Reggiano: bilancio dei controlli tecnici del Comune di Reggio Emilia</b> .....	6
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: a Poviglio le persone si sono riversate in strada</b> .....	7
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>La terra continua a tremare nel reggiano. Altra scossa alle 14.29</b> .....	8
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: danni alla chiesa di Don Camillo e Peppone a Brescello</b> .....	9
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Protezione civile - Sisma: proseguono le verifiche nei comuni del reggiano e del parmense. Anche domani squadre al lavoro per sopralluoghi</b> .....	10
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto, a Modena nessun danno agli edifici comunali</b> .....	11
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Domani scuole aperte nella Bassa reggiana</b> .....	12
25-01-2012 Bologna 2000.com <b>Nuova scossa di terremoto nella Bassa reggiana magnitudo 3.5</b> .....	13
25-01-2012 Il Canavese <b>I vigili resteranno in via Merlo</b> .....	14
25-01-2012 Il Canavese <b>Protezione civile, cercasi volontari</b> .....	15
26-01-2012 Il Centro <b>terremoto, paura in tutto il nord italia - fiammetta cupellaro</b> .....	16
26-01-2012 Il Centro <b>contestato l'omicidio colposo plurimo</b> .....	17
26-01-2012 Il Centro <b>il giudice: no a consulenza della procura</b> .....	18
26-01-2012 Il Centro <b>grandi rischi, bertolaso entra nel processo - giampiero giancarli</b> .....	19
26-01-2012 La Gazzetta di Modena <b>due fenomeni distinti, possibili altre scosse</b> .....	21
26-01-2012 La Gazzetta di Modena <b>terremoto: paura e tante scuole evacuate</b> .....	22
26-01-2012 La Gazzetta di Modena <b>terremoto: chiusa la scuola di monchio</b> .....	23
25-01-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Scossa di terremoto alle 9,06: magnitudo 4.9, epicentro nel Reggiano. Tante testimonianze dei parmigiani</b> .....	24

25-01-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Terremoto: notizie e testimonianze nei video del Tg Parma</b> .....	26
25-01-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Terremoto: tanta paura, ma danni contenuti</b> .....	27
26-01-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Terremoto al nord: diverse scuole chiuse, oggi accertamenti</b> .....	29
26-01-2012 Gazzetta di Reggio <b>la diretta corre sul web tra battute e ironia</b> .....	30
26-01-2012 Gazzetta di Reggio <b>a brescello danneggiata la chiesa di don camillo</b> .....	31
26-01-2012 Gazzetta di Reggio <b>gobbi: danni soprattutto alle chiese</b> .....	33
26-01-2012 Gazzetta di Reggio <b>prima un boato poi la forte scossa</b> .....	34
26-01-2012 Gazzetta di Reggio <b>sei chiese necessitano verifiche</b> .....	36
26-01-2012 Gazzetta di Reggio <b>in tilt per mezz'ora i centralini delle forze di polizia e soccorso</b> .....	37
26-01-2012 Gazzetta di Reggio <b>ore 9.06: la terra trema</b> .....	38
26-01-2012 Gazzetta di Reggio <b>vibrazione violenta ma molto profonda</b> .....	39
25-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>ProCiv Arcobaleno (CH): "Volontariato..in sicurezza"</b> .....	40
25-01-2012 Il Giornale <b>Bertolaso indagato Per i pm è colpa sua il terremoto del 2009</b> .....	41
25-01-2012 Il Giornale <b>Identificata Luisa Virzi, era nella lista dei superstiti</b> .....	42
25-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Mentre Guido Bertolaso è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicid...</b> .....	43
25-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>L'AQUILA - Da una parte la notizia che la Procura dell'Aquila ha indagato Guido Bertolaso,...</b> .....	44
25-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Barca affondata nel porto canale E' mistero sulle cause dell'af...</b> .....	45
25-01-2012 Il Messaggero (Marche) <b>ANCONA - A distanza di quarant'anni ricordare il terremoto senza toni tragici o catastrofici, m...</b> .....	46
25-01-2012 Il Messaggero (Marche) <b>ANCONA - Il professor Antonio Luccarini racconta il terremoto del '72. E' online il video ...</b> .....	47
25-01-2012 Il Messaggero (Rieti) <b>Da sei mesi attendono che gli venga riconosciuto lo status di Rifugiati e negli scorsi giorn...</b> .....	48
26-01-2012 La Nuova Ferrara <b>epicentro nella patria di don camillo</b> .....	49
26-01-2012 La Nuova Ferrara <b>logici i sismi anche in pianura</b> .....	50
26-01-2012 La Nuova Ferrara <b>l'onda del terremoto a letto tremava tutto</b> .....	51
25-01-2012 La Nuova Periferia (Chivasso)	

<b>«Dobbiamo unirli con altri Comuni» .....</b>	<b>52</b>
25-01-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Scompare per una notte a 86 anni, ritrovata deceduta in un campo vicino casa .....</b>	<b>53</b>
25-01-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Trovato il sedicesimo cadavere Sabato inizia il recupero del gasolio::Quando, nel buio ango... ..</b>	<b>54</b>
25-01-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio::L'ex capo della Pro... ..</b>	<b>56</b>
26-01-2012 Il Tempo Online	
<b>L'AQUILA Udienza del processo contro la Commissione Grandi Rischi ieri all'Aquila, ma l'attenzione di tutti era rivolta a Guido Bertolaso, al nuovo filone di inchiesta che lo vede .....</b>	<b>57</b>
26-01-2012 Il Tempo Online	
<b>La terra trema in tutto il Nord Italia .....</b>	<b>59</b>
26-01-2012 Il Tempo Online	
<b>Il maltempo rallenta le ricerche di Fathi Setacciata la zona dei Trabucchi .....</b>	<b>61</b>
26-01-2012 Il Tempo Online	
<b>Omicidio colposo Bertolaso «avvisato» in aula .....</b>	<b>62</b>
25-01-2012 Il Tempo	
<b>Subito un piano per rimuovere i rifiuti dallo scafo della Concordia .....</b>	<b>63</b>
25-01-2012 Il Tirreno	
<b>bertolaso, nuovi guai in arrivo indagato per omicidio colposo .....</b>	<b>65</b>
25-01-2012 Il Tirreno	
<b>"panne" e discariche per fermare il gasolio .....</b>	<b>66</b>

***Terremoti: scosse nella pianura padana emiliana e in quella lombarda***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoti: scosse nella pianura padana emiliana e in quella lombarda"*

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scosse nella pianura padana emiliana e in quella lombarda  
25 gen 12 &bull; Categoria Cronaca, Reggio Emilia, Sassuolo - 145

Un terremoto di magnitudo 4.9 è avvenuto stamane alle ore 09:06:36 italiane. La scossa è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nella Pianura padana emiliana tra le province di Reggio Emilia, Parma e Mantova ad una profondità di 33.2 km. Il terremoto è stato chiaramente avvertito anche a Sassuolo dove dalle ricognizioni effettuate non si registrano comunque danni a persone o cose e in provincia di Modena, ma in modo particolare nei comuni reggiani di Boretto, Brescello, Campegine, Castelnovo Sotto, Gattatico e Poviglio, a Pomponesco e Viadana nel Mantovano e a Sorbolo di Parma.

Il terremoto è stato seguito da un'altra scossa, di magnitudo 2.3, alle ore 09:24:39, localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nella Pianura padana lombarda, ad una profondità di 25,7 chilometri. In questo caso, i comuni compresi entro i 10 chilometri dall'epicentro, risultano essere quelli di Boretto, Brescello, Castelnovo Sotto, Gualtieri e Poviglio, Pomponesco e Viadana.

Nella notte, uno sciame sismico aveva interessato le prealpi venete con epicentro a meno di 10 chilometri da Verona: sei le scosse che si sono registrate tra le 20,41 di ieri e le 8,26 di questa mattina, la più forte delle quali – di magnitudo 4.2 – poco prima dell'una di notte.

In corso a Roma un vertice tra Protezione civile e funzionari della sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, per valutare la situazione dopo le diverse scosse.

***Terremoto: profondità e placca Adriatica ne hanno favorito la percezione***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: profondità e placca Adriatica ne hanno favorito la percezione"*

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: profondità e placca Adriatica ne hanno favorito la percezione

25 gen 12 &bull; Categoria Cronaca,Reggio Emilia,Sassuolo - 132

Il terremoto di magnitudo 4,9 registrato questa mattina è avvenuto nella zona in cui la placca Adriatica scende sotto l'Appennino, mentre i terremoti avvenuti ieri sera si sono concentrati nella zona del Veronese, dove la placca Adriatica spinge per scendere sotto le Alpi.

Entrambe le zone di confine con queste catene montuose sono considerate dai sismologi zone di pericolosità moderata, sebbene vicine a zone di pericolosità maggiore, come quelle nelle quali comincia la catena montuosa.

Sia a causa della profondità, sia perchè è avvenuto sulla placca Adriatica, il terremoto di magnitudo 4,9 avvenuto in Reggiano è stato avvertito in una zona molto estesa. La placca Adriatica è infatti caratterizzata da una rigidità che favorisce la propagazione dell'energia.

***Terremoto nella Bassa reggiana: controlli a tappeto dei carabinieri***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto nella Bassa reggiana: controlli a tappeto dei carabinieri"*Data: **25/01/2012**

Indietro

Terremoto nella Bassa reggiana: controlli a tappeto dei carabinieri

25 gen 12 &amp;bull; Categoria Cronaca, Reggio Emilia - 106

I comuni della provincia reggiana epicentro del terremoto di stamane magnitudo 4,9 e profondità di 33,2 Km - sono risultati essere Boretto, Brescello, Campegine, Castelnovo Sotto e Gattatico, comuni subito raggiunti da numerose pattuglie dei carabinieri del Comando provinciale e della Compagnia di Guastalla al fine di effettuare le dovute verifiche e garantire l'eventuale assistenza ai cittadini. Per gli stessi motivi il Comandante della Legione Carabinieri Emilia Romagna, immediatamente notiziato dal comandante Provinciale colonnello Giovanni Fichera, ha inviato immediatamente una colonna di rinforzo in supporto ai carabinieri reggiani impegnati nel controllo del territorio per le verifiche di competenza. Al momento, fortunatamente, non si registrano danni a persone o cose, anche se in alcune zone sono caduti calcinacci dagli edifici e la rete di telefonia mobile è rimasta intasata per alcuni minuti. Il sisma è stato comunque avvertito anche nei restanti comuni della Provincia reggiana dove sono egualmente in corso le verifiche a cura dei carabinieri reggiani coordinati dalla Prefettura di Reggio Emilia nella persona del Prefetto D.ssa Antonella De Miro.

Anche a Reggio Emilia sono in corso numerosi sopralluoghi, in alcune scuole le lezioni sono state interrotte, edifici pubblici sono stati temporaneamente evacuati, ma non abbiamo segnalazioni di criticità, ha riferito il sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio, che è anche presidente Anci. Io ero in Comune, impegnato in una riunione ha riferito Delrio ai giornalisti quando abbiamo sentito la scossa di tipo ondulatorio. Ci siamo subito attivati, per ora le informazioni sono rassicuranti.

Il terremoto è legato ai movimenti della placca Adriatica, che si estende sotto l'area della pianura Padana e si deforma verso Sud, per poi scendere sotto l'Appennino, spiega il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

***Terremoti, la Protezione Civile di Reggio Emilia: "non vengono rilevati danni particolari"***

Bologna 2000 Terremoti, la Protezione Civile di Reggio Emilia: non vengono rilevati danni particolari |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **25/01/2012**[Indietro](#)

Terremoti, la Protezione Civile di Reggio Emilia: non vengono rilevati danni particolari

25 gen 12 &bull; Categoria Cronaca,Reggio Emilia - 122

La Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia conferma, con una nota, che al momento non risultano segnalati particolari danni a cose o persone e sottolinea che la scossa fortunatamente si è registrata a grande profondità .

La scossa delle 9.06 precisa la Protezione civile è stata avvertita distintamente, oltre che nella Bassa reggiana, a Pomponesco e Viadana (Mantova) e Sorbolo (Parma).

Rallentamenti ferroviari a partire dalle 9.15 sono stati segnalati dalle Ferrovie dello Stato fra Bologna e Milano, sia sulla linea convenzionale sia sulla linea Alta Velocità, per consentire le verifiche sullo stato delle infrastrutture dopo la seconda scossa avvertita nel Reggiano. In totale sono rimasti coinvolti tre treni regionali e quattro Eurostar, con ritardi compresi fra 20 e 30 minuti.

Ancora in corso controlli sulla linea AV, con aumento dei tempi di viaggio per i treni in transito di circa 15 minuti.

Alle 6 era ripresa la circolazione dei treni sulle linee Bologna-Verona e Modena-Verona, sospesa dalla mezzanotte per consentire le verifiche tecniche dopo la forte scossa di terremoto registrata in provincia di Verona. Quattro in totale i treni regionali cancellati e ritardi compresi fra 10 e 90 minuti per altri nove convogli.



***Terremoto nel Nord Italia, scosse avvertite dalla Liguria al Veneto***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto nel Nord Italia, scosse avvertite dalla Liguria al Veneto"*Data: **25/01/2012**

Indietro

Terremoto nel Nord Italia, scosse avvertite dalla Liguria al Veneto

25 gen 12 &amp;bull; Categoria Nazionale - 74

(Adnkronos/Ign) Dopo le scosse di terremoto avvertite nella notte a Verona e provincia, un forte sisma ha fatto tremare questa mattina tutto il Nord Italia. Il terremoto è stato avvertito dalla Lombardia al Veneto, ma anche in Liguria, Valle d'Aosta, Toscana e Trentino, allarmando i cittadini che hanno iniziato a telefonare ai Vigili del Fuoco. La scossa, di magnitudo di 4.9, è stata registrata alle ore 09.06 e ha avuto epicentro nella pianura padana emiliana, in provincia di Reggio Emilia. Stiamo facendo le ricognizioni, ma al momento non abbiamo rilevazioni di danni a cose o persone, riferisce all'Adnkronos la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini che aggiunge: Per il momento contiamo che le scosse si fermino qui ma stiamo valutando con il prefetto l'eventualità di sgomberare le scuole. Sotto osservazione anche gli ospedali, dove per il momento non si sarebbero verificati problemi da segnalare. Secondo quanto accertato dall'Istituto di geofisica, i comuni più vicini all'epicentro sono Boretto, Poviglio, Brescello e Castelnovo di Sotto, Campegine e Gattatico. L'abbiamo sentita bene, le persone si sono riversate in strada. Per ora aspettiamo a far rientrare negli edifici perché la storia insegna che gli eventi sismici si possono ripetere, ha detto a Tgcom24 Gianmaria Manghi, sindaco di Poviglio. La scossa è stata ben percepita a Milano, Torino e Genova. Nel capoluogo lombardo il terreno ha tremato per qualche istante, e alcuni edifici sono stati fatti evacuare e molte persone si sono riversate per le strade. In molti casi è stato infatti attivato il sistema di allarme che ha lanciato l'ordine di evacuazione. Tantissime le chiamate al 118. Si tratta, al momento, soltanto di persone spaventate, riferisce la sala operativa: siamo dovuti intervenire in aiuto a persone cardiopatiche che si sono spaventate, ma nessuno che sia rimasto ferito per ora in alcun modo. In Liguria il sisma, della durata di pochi secondi, è stato avvertito in tutte le province e alcune scuole e uffici sono stati fatti evacuare a scopo precauzionale. Tra le strutture evacuate, anche gli uffici genovesi della Regione Liguria, al nono e all'undicesimo piano di via Fieschi, dove ha sede il dipartimento di sviluppo economico. Ma a tremare è stato anche il territorio provinciale di Firenze, in particolare nell'area fiorentina, nell'Empolese e nel Mugello. Segnalazioni e telefonate anche in Val d'Aosta e in Trentino Alto Adige dove i vigili del fuoco di Bolzano hanno ricevuto una serie di chiamate di cittadini preoccupati. Poco prima un evento sismico con magnitudo di 2.9 è stato registrato alle ore 08.26 in provincia di Verona. Le località più prossime all'epicentro sono Marano di Valpolicella, Fumane e Negrar. Già nella notte il Veronese era stato interessato da una scossa di magnitudo 4.2. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico principale si è verificato alle 00.54 tra i comuni di Negrar, Marano di Valpolicella, Grezzano e San Pietro in Cariano, seguito all'1.05 da una replica di 2.1 gradi della scala Richter. Le scosse seguono quelle di magnitudo 2.7 e 2.1 avvertite alle 20.41 e alle 20.49 di ieri sera. Non risultano al momento danni a persone o cose. A Roma è in corso un vertice tra Protezione civile e funzionari della sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per valutare la situazione.

***Terremoto nel Reggiano: bilancio dei controlli tecnici del Comune di Reggio Emilia***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto nel Reggiano: bilancio dei controlli tecnici del Comune di Reggio Emilia"*

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto nel Reggiano: bilancio dei controlli tecnici del Comune di Reggio Emilia  
25 gen 12 &bull; Categoria Attualita',Reggio Emilia - 4

Immediatamente dopo il terremoto di stamattina, con epicentro nella Bassa reggiana (tra i comuni di Boretto, Brescello, Campegine, Castelnovo Sotto, Gattatico e Poviglio) e percepito anche nel capoluogo Reggio Emilia, il Comune di Reggio si è attivato per i controlli tecnici su strutture ed edifici pubblici di sua competenza: dai controlli svolti sino ad ora nel comune capoluogo non sono emersi, al momento, criticità o danni strutturali.

Il sindaco di Reggio Graziano Delrio ha preso parte in mattinata a una riunione di coordinamento in prefettura, con il prefetto Antonella De Miro, i Comuni più direttamente interessati, Forze dell'ordine, Vigili del fuoco, Protezione civile, Corpo forestale dello Stato e Provincia.

L'assessore a Coesione e sicurezza sociale Franco Corradini ha partecipato, nella prima mattinata, a una riunione informativa e di coordinamento nella sede reggiana della Protezione civile.

Riguardo ai controlli in città, sono stati allertati tutti i tecnici edili del Servizio Manutenzioni e Sicurezza edilizia del Comune di Reggio. Una decina di loro è stata impegnata in sopralluoghi e nel coordinamento di queste attività, con il dirigente del Servizio, Alfredo Di Silvestro.

Nello stesso tempo, una quarantina di agenti della Polizia municipale, in servizio e di pattuglia, hanno provveduto a controllare immediatamente ponti, sovrappassi e sottopassi stradali, mentre gli agenti in servizio nelle Circoscrizioni hanno proceduto a uno screening rivolto a fabbricati comunali, scuole in particolare.

Il Servizio Manutenzioni ha preso contatto inoltre con l'Ufficio tecnico dell'Istituzione Scuole e nidi d'infanzia per raccogliere informazioni anche relative ai fabbricati di loro competenza.

Le verifiche tecniche sono proseguite nel pomeriggio di oggi. Non sono emerse, ad ora a Reggio Emilia, criticità o danni strutturali.

Altri accertamenti sulle controsoffittature sono previsti, quale ulteriore scrupolosa precauzione, domani nella scuola elementare di Bagno; la scuola sarà quindi chiusa nella giornata di domani per agevolare i controlli, pur restando tecnicamente agibile.

Da stamattina alle ore 17 di oggi, erano pervenute al Centro chiamate del Servizio Manutenzioni – telefono 0522-456008, attivo fino alle ore 18 di stasera in tutto una ventina di richieste di controlli e informazioni, per edifici pubblici e scolastici.

***Terremoto: a Poviglio le persone si sono riversate in strada***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: a Poviglio le persone si sono riversate in strada"*

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: a Poviglio le persone si sono riversate in strada  
25 gen 12 &bull; Categoria Cronaca,Reggio Emilia - 88

Abbiamo sentito una scossa di carattere sussultorio. Adesso stiamo monitorando la situazione. La scossa l'abbiamo sentita bene, le persone si sono riversate in strada. Per ora aspettiamo a far rientrare negli edifici perchè la storia insegna che gli eventi sismici si possono ripetere. Lo ha detto a Tgcom24 Gianmaria Manghi, sindaco di Poviglio, comune che insieme a Brescello è sull'epicentro del sisma verificatosi stamattina in Pianura padana.

Stiamo facendo le ricognizioni, ma al momento non abbiamo rilevazioni di danni a cose o persone. E quanto riferisce invece all'Adnkronos la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini.

***La terra continua a tremare nel reggiano. Altra scossa alle 14.29***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"La terra continua a tremare nel reggiano. Altra scossa alle 14.29"*

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

La terra continua a tremare nel reggiano. Altra scossa alle 14.29

25 gen 12 &bull; Categoria Cronaca, Reggio Emilia, Sassuolo - 98

Un'altra scossa di terremoto, la quarta da stamane, di magnitudo 2.4 è stata registrata alle ore 14:29:55 italiane dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV tra le province di Reggio, Parma e Mantova. La profondità è stata accertata in 27 km. I comuni interessati dall'evento sono Boretto, Brescello, Campegine, Castelnovo Sotto, Gattatico, Gualtieri e Poviglio nel reggiano, Sorbolo nel parmense e Pomponesco e Viadana nel Mantovano.

***Terremoto: danni alla chiesa di Don Camillo e Peppone a Brescello***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto: danni alla chiesa di Don Camillo e Peppone a Brescello"*Data: **25/01/2012**

Indietro

Terremoto: danni alla chiesa di Don Camillo e Peppone a Brescello

25 gen 12 &amp;bull; Categoria Cronaca,Reggio Emilia - 141

La chiesa di Santa Maria Nascente a Brescello, celebre in tutta Italia perchè è stata la location dei film di Don Camillo e Peppone , è stata danneggiata dal sisma che questa mattina ha scosso tutta la provincia di Reggio Emilia. A riferirlo all'Adnkronos è il vicesindaco di Brescello Andrea Setti. La chiesa, meta di tante visite dei turisti, è antica e ha subito alcuni danni: sono caduti alcuni calcinacci dalla volta interna spiega Setti ma fortunatamente non c'erano persone all'interno e quindi non ci sono feriti . Al momento la chiesa è stata transennata.

Intanto sono state evacuate le scuole, prosegue Setti, precisando che le operazioni si sono svolte in assoluta sicurezza, anche grazie alle maestre che sono state bravissime e che vorrei ringraziare . La scossa è stata di intensità molto forte racconta ancora il vicesindaco ed è strano perchè qui c'è un terreno sabbioso che generalmente attutisce, ma questa volta si è sentita molto bene e molte persone si sono riversate in strada . Al momento però non si registrano danni alle persone. Proseguono, invece, le verifiche tecniche, in collaborazione con la Protezione civile, sugli edifici più vecchi e sulle chiese di campagna.

A Castelnovo di Sotto, il Sindaco Simone Montermini, ha deciso di evacuare le scuole del Comune, in seguito al sisma che stamattina si è avvertito in tutta la provincia di Reggio Emilia. E' stata una decisione assunta solo per motivi precauzionali spiega Montermini decisa più che altro per consentire ai tecnici di effettuare sopralluoghi approfonditi in maniera più agevole .

Ad essere sgomberate sono stati un nido, due scuole d'infanzia (una comunale ed una parrocchiale) e l'istituto comprensivo che include medie ed elementari. Nessun provvedimento, invece, per la casa protetta e il centro diurno.

Al momento della scossa le persone che erano in ufficio e i ragazzi delle scuole si sono riversate in strada racconta il sindaco ma dai sopralluoghi effettuati immediatamente dopo dalla Polizia Municipale e dai Carabinieri non sono emersi problemi strutturali, quindi non abbiamo particolari preoccupazioni .

***Protezione civile - Sisma: proseguono le verifiche nei comuni del reggiano e del parmense. Anche domani squadre al lavoro per sopralluoghi***

Bologna 2000 Protezione civile Sisma: proseguono le verifiche nei comuni del reggiano e del parmense. Anche domani squadre al lavoro per sopralluoghi |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile Sisma: proseguono le verifiche nei comuni del reggiano e del parmense. Anche domani squadre al lavoro per sopralluoghi

25 gen 12 &bull; Categoria Regione - 32

Proseguono le verifiche e gli accertamenti tecnici nei comuni del reggiano e del parmense colpiti questa mattina da una scossa sismica di magnitudo 4.9. Squadre del Nucleo regionale di Valutazione – composte da tecnici dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e del Servizio regionale geologico Sismico e dei Suoli – già da oggi al lavoro – proseguiranno l'attività di valutazione della situazione di agibilità degli edifici. I controlli saranno effettuati nei Comuni dell'area epicentrale e si concentreranno su scuole, edifici pubblici, chiese e altre situazioni individuate anche sulla base delle segnalazioni delle amministrazioni locali.

L'Agenzia regionale di Protezione Civile continuerà a monitorare la situazione, in raccordo con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, le Prefetture, le Provincie ed i Comuni interessati.

***Terremoto, a Modena nessun danno agli edifici comunali***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto, a Modena nessun danno agli edifici comunali"*

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, a Modena nessun danno agli edifici comunali

25 gen 12 &bull; Categoria Cronaca,Modena - 102

Non hanno provocato danni a edifici comunali, di interesse storico, scuole e strutture protette le scosse di terremoto che, questa mattina, sono state avvertite in città e che ha avuto come epicentro la provincia di Reggio Emilia. Nel corso della mattina, tecnici comunali hanno effettuato controlli negli immobili di proprietà dell'Amministrazione senza riscontrare danni. Negli edifici storici le vecchie crepe, tenute da tempo sotto controllo, non si sono allargate e non hanno prodotto pulviscolo. Il dirigente scolastico comunale ha inviato una comunicazione ai singoli dirigenti scolastici per informare che i controlli agli edifici scolastici non hanno evidenziato danni, ma di mettersi rapidamente in contatto con l'assessorato all'Istruzione nel caso in cui si dovessero scoprire irregolarità nelle strutture murarie.

***Domani scuole aperte nella Bassa reggiana***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Domani scuole aperte nella Bassa reggiana"*

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Domani scuole aperte nella Bassa reggiana

25 gen 12 &bull; Categoria Reggio Emilia - 31

domani, giovedì 26 gennaio 2012, le strutture e gli edifici scolastici dei Comuni di Poviglio, Boretto, Brescello, Castelnovo di Sotto e Gualtieri, di ogni ordine e grado (dai Nidi d'infanzia alle Scuole Secondarie di Primo grado, comprese le Scuole Materne parrocchiali) saranno aperti e le lezioni si svolgeranno regolarmente.

Le verifiche effettuate congiuntamente dalla Protezione Civile Provinciale e dagli Uffici Tecnici dei Comuni interessati dalla scossa sismica di questa mattina, hanno infatti rilevato che gli edifici scolastici non hanno subito lesioni strutturali che possano precluderne la normale apertura o l'utilizzo.



***Nuova scossa di terremoto nella Bassa reggiana magnitudo 3.5***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Nuova scossa di terremoto nella Bassa reggiana magnitudo 3.5"*

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Nuova scossa di terremoto nella Bassa reggiana magnitudo 3.5

25 gen 12 &bull; Categoria Reggio Emilia - 29

Una nuova scossa di terremoto e stata registrata alle ore 18.43 in provincia di Reggio Emilia, nella stessa zona dove stamattina si e verificato un sisma di magnitudo 4.9.

La scossa ha reso noto il Dipartimento della Protezione Civile, ha avuto una magnitudo di 3.5 e una profondita di 30 km. I comuni prossimi all epicentro sono Poviglio, Boretto e Brescello.

***I vigili resteranno in via Merlo***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

**IL COMUNE PRONTO AD ACCOGLIERE LA RICHIESTA DEI CASCHI ROSSI****I VIGILI RESTERANNO IN VIA MERLO**

Chiarito l'equivoco, nella sede del polo di Protezione civile ci andranno per il momento solamente i volontari del corso appena ultimato

*Rivarolo - Torna il sereno tra l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco, **Fabrizio Bertot**, e il corpo dei pompieri della città di Rivarolo. Cronaca di un qui pro quo nato nel momento in cui è diventato finalmente operativo, dopo nove anni di attesa, il polo di Protezione civile di via Martiri delle Foibe. Una struttura integrata, che originariamente era destinata ad ospitare tra le sue mura anche i caschi rossi rivarolesi, che invece hanno espressamente dichiarato di preferire la collocazione nell'attuale sede di via Merlo. « Chiediamo di restare semplicemente dove siamo, magari apportando qualche miglioria all'attuale stabile. Trasferirci nella nuova sede del polo di Protezione civile ci metterebbe in difficoltà dal punto di vista logistico - spiega il responsabile del distaccamento cittadino del «115», **Marino Giacomina** - Vorrebbe dire allontanarsi sensibilmente dalla meta delle nostre uscite. Normalmente, interveniamo verso Favria, Forno, Rivara e Oglianico. Se ci spostassimo in via Martiri delle Foibe in caso di una chiamata d'emergenza dovremmo attraversare tutta la città, rischiando di rimanere imbottigliati nel traffico, soprattutto il sabato, che è il giorno del mercato in città. E' vero che abbiamo la sirena, ma non possiamo sorvolare le altre autovetture. Inoltre, non essere isolati, ma vicini alla caserma dei Carabinieri, ci rende tranquilli anche per quanto riguarda la sorveglianza dei mezzi». Una richiesta, che non è caduta nel vuoto una volta arrivata per iscritto a palazzo Lomellini. « Abbiamo recepito tutte le perplessità espresse dalle sezione locale dei vigili del fuoco in merito all'ipotesi di trasferimento negli spazi a loro destinati in via Martiri delle Foibe - chiosa l'assessore alla Protezione civile locale e alla viabilità, **Aldo Raimondo** - Abbiamo compreso le loro esigenze operative e gireremo le loro richieste alla Provincia. Questo apre anche nuovi scenari per quello stabile, originariamente costituito per ospitare anche il gruppo rivarolese dei pompieri. Sono spazi, che potranno essere riutilizzati diversamente. Nel frattempo la Protezione civile cittadina è attiva a tutti gli effetti. Il fuoristrada e le attrezzature sono già state sistemate nei magazzini dell'edificio e i volontari, che hanno seguito il corso di formazione l'anno scorso, sono pronti ad intervenire, facendo di quell'area un punto di riferimento importante in materia di soccorso».*

*Articolo pubblicato il 25/01/12*

***Protezione civile, cercasi volontari***

Gazzetta della Martesana

***Canavese, Il***

'''

Data: **25/01/2012**

Indietro

**CHIAVERANO L'APPELLO DEL GRUPPO COORDINATO DA SIMONE MOSCA****PROTEZIONE CIVILE, CERCASI VOLONTARI**

*Chiaverano - ses) «volontariato: fa bene a sè, fa bene agli altri». con questo slogan il comune ha lanciato la "campagna di reclutamento" per gli addetti della protezione civile, un servizio importante per il paese, dove in più occasioni l'impegno profuso è stato determinante per fronteggiare emergenze. non ultima quella dell'ottobre scorso, quando è scattata l'allerta allagamenti. «il gruppo di protezione civile ha la necessità di incrementare il numero dei volontari, essere più incisivi ed organizzati su qualsiasi evenienza - spiegano da palazzo civico -. le persone interessate devono avere un'età minima di 18 anni e massima di 65». per informazioni contattare il comune oppure il responsabile del gruppo di chiaverano, **simone mosca** , al numero 349 5090066 o all'indirizzo email smosca72@alice.it..*

Articolo pubblicato il 25/01/12

***terremoto, paura in tutto il nord italia - fiammetta cupellaro***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- *Attualità*

Terremoto, paura in tutto il Nord Italia

Sisma di magnitudo 4.2 nella notte a Verona e di 4.9 a Reggio Emilia. Scuole evacuate

FIAMMETTA CUPELLARO

**ROMA.** Scuole evacuate, edifici danneggiati e tanta paura. Due forti scosse di terremoto, ieri, hanno fatto tremare il nord Italia, ma lo sciame sismico è stato avvertito dalla Valle D'Aosta alla Versilia. Non ci sono feriti, i soccorsi hanno interessato solo persone colpite da malori per il panico.

Il primo allarme è scattato nella notte tra martedì e mercoledì, quando alle 00,54 una scossa di magnitudo 4.2 ha svegliato le popolazioni della provincia di Verona, soprattutto i residenti nei comuni delle colline del Valpolicella, Negrar, Marano e Grezzano. Molti hanno trascorso la notte in macchina.

Poche ore più tardi, alle 9,06 è stata registrata la scossa più forte, di magnitudo 4.9. L'epicentro: la provincia di Reggio Emilia, nei comuni di Brescello, Poviglio e Castelnuovo di Sotto. Una nuova scossa, nella stessa zona, è stata avvertita ieri alle 18,43 con una magnitudo di 3.5. Danneggiata la chiesa dove sono state girate le scene di Don Camillo e Peppone, Santa Maria Nascente a Brescello, il paese reso noto dai romanzi di Giovannino Guareschi. Secondo gli esperti dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia le scosse profonde tra i 25 e i 30 metri, avvertite a Verona e Reggio Emilia sono fenomeni distinti. E' stato il movimento della placca Adriatica a generare i terremoti, ma è l'unico legame tra i due fenomeni.

Il terremoto è stato avvertito distintamente a Milano, Torino, Genova e Verona. Ma l'allarme è scattato in tutta la Lombardia. Dopo la scossa delle 9,06, durata una decina di secondi, le sale operative dei vigili del fuoco sono state prese d'assalto dalle telefonate. Ma la psicosi da terremoto è arrivata anche sui social network. Quando, nelle zone interessate, le reti dei cellulari è andata in tilt, in molti si sono riversati su Twitter e Facebook per chiedere informazioni di quanto stava accadendo e per accertarsi delle condizioni di parenti e amici.

A scopo precauzionale, sono state evacuate le scuole di Milano, Parma, Reggio Emilia e nei comuni della Bassa. Scuole chiuse a Genova, Verona, Mantova, Como e Bergamo. A Parma, nella sede della provincia, a causa della confusione dovuta all'evacuazione di dipendenti, visitatori e amministratori, un centralinista non vedente per un'ora è rimasto da solo in tutto lo stabile. Aspettava che gli addetti alla sicurezza lo venissero a prendere, ma nessuno si è fatto vivo. Nelle città interessate dal sisma, le prefetture hanno immediatamente convocato i vertici con i responsabili della Protezione civile e i vigili del fuoco per valutare piani di intervento e il monitoraggio dei danni. I controlli sulle scuole e gli edifici pubblici continueranno oggi.

Difficoltà si sono registrate anche nel traffico ferroviario. Già nella notte, dopo la prima scossa, era stata interrotta la linea Bologna-Verona per consentire i controlli dei tecnici. Dopo il terremoto a Reggio Emilia le Ferrovie hanno deciso di effettuare verifiche su tutta la tratta Bologna-Milano. Cancellati due regionali, mentre diversi treni, tra cui quattro Eurostar hanno subito ritardi. Nelle città colpite dalle scosse è scattata la psicosi da terremoto: ieri sera ristoranti, cinema e luoghi pubblici sono rimasti deserti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

***contestato l'omicidio colposo plurimo***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- Altre

**CONTESTATO L'OMICIDIO COLPOSO PLURIMO**

Il nuovo filone investigativo sull'ex capo della Protezione civile non potrà confluire nel processo in corso

**MAXI RISARCIMENTO**

Oggi udienza in tribunale

La commissione Grandi Rischi nei guai anche per cause civili. Oggi si tiene una udienza in tribunale per una citazione per danni per 15 milioni vhe fu avanzata da venti persone, parenti della vittime dei crolli e feriti con danni fisici ma anche psichici irreparabili. E' la seconda visto che ne esiste un'altra. In quel caso i milioni richiesti sono 22. La richiesta di danni è sempre rivolta alla presidenza del consiglio, in quanto la commissione Grandi Rischi è organo consultivo della Protezione civile che non ha personalità giuridica ma è emanazione, per l'appunto, della presidenza del consiglio dei ministri. La richiesta di danni è motivata, come nel penale, dal fatto che morti e feriti gravi con lesioni permanenti a causa del terremoto del 6 aprile 2009, sarebbero stati indotti a rimanere nelle loro abitazioni dalla rassicurazioni «avventate» della Commissione.

*il giudice: no a consulenza della procura*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Altre

Il giudice: no a consulenza della procura

Da rifare la perizia sulle scelte della gente dopo la riunione del 31 marzo

Le parti civili insistono: ingannati dalle assicurazioni

**L'AQUILA.** Il giudice **Marco Billi**, su richiesta dei difensori degli imputati, ha imposto di rifare la consulenza sul comportamento della gente dopo la riunione della commissione Grandi Rischi da parte del professor **Antonello Ciccozzi**. Infatti gli si è avvalso anche dei verbali di sommarie informazioni ma avrebbe dovuto basarsi, secondo giudice e avvocati, solo delle deposizioni ufficiali. Morale della favola: il lavoro dovrà essere rielaborato e sarà esaminato nell'udienza dell'11 aprile. Ieri, inoltre, sono stati sentiti molte parti civili rappresentate dall'avvocato **Fabio Alessandroni**.

**Linda Giuseppina Giordani**, madre di Daniela Visione, scomparsa nel sisma con i figli suoi e di Massimo Cinque, ha ricordato che prima della riunione della commissione «l'atteggiamento rispetto al sisma era quello che noi avevamo trasmesso ai nostri figli automaticamente, avendolo ricevuto dai nostri genitori. Come c'era una scossa, immediatamente si usciva fuori». Dopo la riunione, «sentii che ci assicuravano. Dicevano che la situazione era favorevole - ha ricordato la donna - e che la fuoriuscita di energia era un segno buono. Ci eravamo tranquillizzati, come se chi ne capiva più di noi ci avesse messo un cappello di sicurezza sopra. Abbiamo avuto fiducia». **Maria Luisa Bastida**, madre di **Massimo Cinque** e suocera di **Daniela Visione**, ha ricordato che uno dei piccoli rimase colpito dalla battuta che fece uno degli imputati, **Bernardo De Bernardinis**, rispondendo al cronista Colacito il quale chiese se gli aquilani, da lui tranquillizzati, potevano bere un bicchiere di vino, ricevendo risposta positiva. «Mio nipote» ha ricordato la donna «mi chiese "Cosa significa brindare, che ci dobbiamo ubriacare per il terremoto?". Risposi no, che il terremoto andava scemando e possiamo stare tranquilli». Tra i testimoni anche l'architetto **Andrea Vittorini**, fratello di Vincenzo, che nel sisma ha perso la moglie e la figlia. L'udienza si è conclusa con la testimonianza di **Ottavio Mari Fiamma**, amico di Vittorini.

Mentre nell'unica testimonianza tecnica di ieri ha parlato **Fabio Sabetta**, dell'Ufficio rischio sismico e vulcanico, geofisico che dal 2001 lavora in Protezione civile. Ha riferito che uno studio sulla stima dei danni di un ipotetico sisma all'Aquila aveva previsto cifre molto simili a quelle che si sarebbero poi verificate: 1200 persone coinvolte in crolli, 132 mila abitazioni danneggiate, 31 mila senza tetto, 22 mila abitazioni inagibili, dati che sembrano avvicinarsi allo scenario reale dei danni.

Non sono mancati gli screzi: l'avvocato Melandri ha rimproverato il pm Picuti perchè, a suo dire, rivolge più volte la stessa domanda ai testimoni «finchè non gli danno la risposta che vuole». Prossima udienza il primo febbraio. Questi gli imputati: **Franco Barberi**, **Bernardo De Bernardinis**, **Enzo Boschi**, **Giulio Selvaggi**, **Gian Michele Calvi**, **Claudio Eva**, **Mauro Dolce**. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***grandi rischi, bertolaso entra nel processo - giampiero giancarli***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Altre

Grandi Rischi, Bertolaso entra nel processo

Il pm acquisisce la sua telefonata con la Stati e l'intervista rilasciata su «La 7»

Resta confermata la sua audizione in aula l'8 febbraio nonostante la denuncia inoltrata contro di lui dall'avvocato Valentini

GIAMPIERO GIANCARLI

**L'AQUILA. L'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, entra nel processo alla commissione Grandi Rischi: il pm ha inserito agli atti la trascrizione della sua telefonata all'allora assessore regionale, Daniela Stati, il giorno prima della riunione della commissione.**

Inoltre, lo stesso pm, **Fabio Picuti**, ha comunicato alle parti di avere inserito agli atti pure la registrazione della trasmissione andata in onda domenica scorsa su La7, «Ma anche no», condotta da **Antonello Piroso**, nella quale è intervenuto Bertolaso. Questi ha sostenuto di non avere paura di diventare il capro espiatorio di quanto addebitato alla commissione grandi Rischi, di non temere di rischiare di passare dallo status di testimone a quello di indagato lamentandosi anche di essere accusato di tutto quello che non è andato nella vicenda terremoto.

Nella telefonata alla Stati, Bertolaso, parlando della riunione del 31 marzo, diceva che si trattava di un'operazione mediatica adottata non perché si avesse paura, ma per tranquillizzare tutti.

Nelle parole di esordio della conversazione egli parla di «zittire subito qualsiasi imbecille», il riferimento indiretto è al tecnico **Giampaolo Giuliani** che nel corso dello sciame sismico ha continuato ad annunciare altri terremoti basandosi sull'aumento dei valori dal gas radon. Probabilmente Giuliani, per una parte della comunità scientifica nazionale costituiva un problema. «Devi dire ai tuoi di non fare comunicato dove non sono previste altre scosse di terremoto», disse ancora Bertolaso alla Stati, «perché quelle sono cazzate, non si dicono mai queste cose quando si parla di terremoti». La Stati, in alcuni passaggi chiede scusa a Bertolaso, per il resto si limita ad ascoltare. Ecco il resto del discorso di Bertolaso con i passaggi importanti per la procura della repubblica dell'Aquila. «E' uscita un'agenzia che dice che non ci saranno altre scosse, è una cosa che non si dice mai, Daniela, neanche sotto tortura!. Quando fanno i comunicati devono parlare con il mio ufficio stampa, che ormai ha la laurea honoris causa in informazione in emergenza e quindi sanno come ci si comporta in modo da evitare boomerang. Perché se tra due ore c'è una scossa di terremoto, che cosa dicono i tuoi? Il terremoto è terreno minato, bisogna essere prudentissimi. Comunque questa cosa la sistemiamo. La cosa importante è che adesso De Bernardinis ti chiama per dirti dove volete fare la riunione. Io non vengo, ma vengono Zamberletti, Barberi, Boschi, quindi i luminari del terremoto d'Italia. Li faccio venire all'Aquila o da te o in prefettura, decidete voi, a me non frega niente, di modo che è più un'operazione mediatica, hai capito?. Così loro, che sono i massimi esperti di terremoti diranno: è una situazione normale, sono fenomeni che si verificano, meglio che ci siano 100 scosse di 4 scala Richter piuttosto che il silenzio perché 100 scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa, quella che fa male. Parla con De Bernardinis e decidete dove fare questa riunione domani, che non è perché siamo spaventati e preoccupati, ma è perché vogliamo tranquillizzare la gente. E invece di parlare io e te, facciamo parlare i massimi scienziati nella sismologia».

Bertolaso è stato chiamato in causa anche da una recente denuncia presentata dall'avvocato **Antonio Valentini** il quale gli contesta le stesse colpe dei sette imputati nel processo, ovvero l'omicidio colposo plurimo, proprio sulla scorta di quella telefonata. Una denuncia che prevede, automaticamente, la iscrizione del nome di Bertolaso nel registro delle notizie di reato. Va detto che Valentini, il quale subito dopo il sisma chiese ma non ottenne un confronto pubblico sulla ricostruzione con Bertolaso, presentò anche la denuncia che poi ha portato al rinvio a giudizio della commissione.

Bertolaso, come è stato ribadito ieri nella dodicesima udienza del processo, è stato anche citato come testimone per l'8 febbraio e dovrà comunque presentarsi in aula; anche se, in seguito alla denuncia, potrebbe avvalersi della facoltà di non

***grandi rischi, bertolaso entra nel processo - giampiero giancarli***

rispondere. Si tratta, comunque, di una posizione tutta da chiarire fermo restando che il pm Picuti avvierà un procedimento specifico visto che non è possibile unificarlo con il processo in corso.

Il suo avvocato, il professor **Filippo Dinacci**, fa sapere di avere appreso la notizia dalla stampa e che deve ancora vedere le carte prima di capire quali sono esattamente le contestazioni. Dinacci, comunque, è il difensore di uno degli imputati, **Mauro Dolce** e a suo avviso non esiste incompatibilità.

Contro Bertolaso, sempre per omicidio colposo, sta per essere presentato un altro esposto su iniziativa di Rifondazione comunista che tre avvocati stanno preparando in questi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***due fenomeni distinti, possibili altre scosse***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

L ESPERTO

«Due fenomeni distinti, possibili altre scosse»

ROMA «Non si tratta assolutamente dello stesso terremoto, ma di due generati da due faglie distinte». Ad escludere anche una relazione di causa-effetto tra il sisma nel Veronese e quello nel Reggiano è Antonio Piersanti, direttore della sezione di Sismologia Dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Non è anomala questa vicinanza temporale?

«Da un punto di vista scientifico tra due terremoti non c'è una relazione di causa-effetto, ma è anche vero che le faglie non sono sistemi chiusi e che l'energia liberata da un terremoto può influenzare lo stress di altre faglie». Come? «Non può influenzare l'intensità, ma può esserci una debole relazione temporale, può contribuire ad anticipare o posticipare un altro sisma. Se il terremoto di Verona non ci fosse stato, quello di Reggio Emilia ci sarebbe stato ugualmente e con la stessa intensità ma magari in un altro momento». La zona Reggio Emilia non è nuova a questi fenomeni. «No, infatti. Si tratta di una fascia adiacente alla catena appenninica dove il terremoto di Magnitudo tra i 5 e i 5.5 è tipico, basti pensare che in questa zona negli ultimi 200 anni ne sono stati contati 10. Insomma qui sappiamo cosa aspettarci ed è difficile che possa esserci un sisma che supera i 5.6 di Magnitudo». E nel veronese? «Si tratta di un territorio storicamente avaro di terremoti. Eventuali sismi forti qui sono estremamente infrequenti ma non si può escludere che ci possano essere. Sappiamo meno cosa aspettarci». Ci saranno altre scosse nell'immediato? «La statistica ci dice che nella maggior parte dei casi se il terremoto è vicino a Magnitudo 5 è molto probabile che ci siano repliche e per quello di Reggio Emilia ne abbiamo registrate finora 3. Non possiamo prevedere però quante ne seguiranno e quanto intense». Le repliche di solito perdono intensità? O può esserci ancora una scossa forte? «In generale su scale di tempo lunghe le sequenze sismiche hanno una tendenza in diminuzione nel rilascio di energia. Ma se parliamo di giorni non possiamo escludere che possa esserci una scossa più forte. Insomma non è una discesa univoca e può presentare dei picchi». Cosa pensa delle manifestazioni di panico di queste ore? «Sarebbe meglio convertire il panico in attenzione preoccupandoci ad esempio di verificare se viviamo in case sicure e nel caso porvi rimedio. Il terremoto è un fenomeno con cui dobbiamo imparare a convivere e in Italia avremmo la possibilità di costruire case che garantiscono la più assoluta sicurezza». (m.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***terremoto: paura e tante scuole evacuate***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

**IN CITTÀ NESSUN DANNO A PERSONE O STRUTTURE**

**Terremoto: paura e tante scuole evacuate**

Scattato l'allarme bambini e studenti sono stati portati nei cortili, poi fatti rientrare

Ore 9 e 06: a scuola di terremoto. In tutta la città attimi di paura per le lievi scosse di terremoto avvertite, tante telefonate ai vigili del fuoco, fortunatamente nessun pericolo per le scuole elementari e medie modenesi che hanno proseguito le loro attività. Nessun danno a persone e a cose. Alcuni istituti scolastici della città hanno autonomamente deciso di far uscire, a scopo precauzionale, gli studenti a scuola. Come alle elementari Cittadella, dove c'è stata l'evacuazione completa delle 13 classi, tutte raccolte nel cortile della scuola, poi l'allarme è rientrato con il ritorno alla normalità. Stessa scena anche alle Pascoli, con 7 classi evacuate, alle Gramsci con 19 e alle Carbonieri con 10 classi. Alle San Giovanni Bosco il personale scolastico ha avvertito una lieve scossa ai piani più alti dell'edificio, senza destare preoccupazione. Il movimento sismico che si è verificato, con epicentro nella bassa reggiana tra Brescello e Castelnovo di Sotto, è legato ai movimenti della placca Adriatica, che si estende anche sotto la Pianura Padana, a una profondità di 30 chilometri. «Noi non abbiamo sentito proprio niente» ha commentato una bidella della scuola Collodi. «Abbiamo sentito la scossa è immediatamente stata organizzata l'evacuazione. Il dirigente scolastico ha fatto successivamente rientrare l'allarme e dopo sono state riprese le lezioni» ha invece riferito il personale della scuola Cittadella. Nella altre scuole come Menotti, S. Agnese, Ferraris, Paoli, Bersani Albareto, le attività sono proseguite regolarmente e senza interruzioni, e il movimento è stato avvertito lievemente. L'ultima scossa evidente avvertita in città è avvenuta la sera del 17 luglio dello scorso anno, con origine nell'area di Montefeltro nella provincia di Cesena. La procedura di evacuazione in caso di terremoto prevede la disposizione delle classi mettendo gli alunni in fila indiana. Successivamente si procede al conteggio degli studenti, e alla verifica che non siano rimaste delle persone nell'aula. Completate queste operazioni, il docente di turno si posiziona in testa alla fila, e guida gli studenti all'esterno. Le azioni successive prevedono l'allontanamento dall'edificio scolastico tenendosi lontani da finestre e porte con vetri, mentre sulle scale bisogna costeggiare le pareti. Una volta raggiunto il punto di raccolta, il docente provvede alla compilazione del modulo di evacuazione e all'appello di tutti gli studenti riuniti. Il personale non docente invece controlla che tutti abbiano lasciato l'edificio, e a sua volta si dirige verso la zona sicura. Nelle scuole si sono recati i tecnici comunali e i vigili del fuoco per verificare l'agibilità degli edifici e per assicurare il personale docente. Tanta paura ma nessun danno evidente.

***terremoto: chiusa la scuola di monchio***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Terremoto: chiusa la scuola di Monchio

Segnali di cedimento dei piani dell'ala vecchia. Evacuati i dieci bambini della materna e i 36 alunni delle primarie  
IL SINDACO BRAGLIA Profonde crepe nei muri e nei pavimenti Oggi vertice in Comune con tecnici della Regione Le  
lezioni per il momento all'interno della palestra

di Evaristo Sparvieri wPALAGANO È con un'ordinanza urgente che ieri mattina il sindaco Fabio Braglia, per motivi di sicurezza, ha disposto la chiusura di un'ala della scuola materna e comunale di Monchio. Una decisione motivata dall'inagibilità di parte dell'edificio, composto da due corpi adiacenti: un'ala più recente, dove ci sono palestra e mensa ed alcune aule, costruita accanto ad un'altra ala edificata in precedenza. Ed è proprio quest'ultima che, dopo gli eventi sismici della notte tra martedì e mercoledì, ha mostrato ieri mattina preoccupanti segni di cedimento, inducendo la dirigenza scolastica e l'amministrazione comunale ad adottare il provvedimento d'urgenza. Un cedimento strutturale che ha interessato entrambi i piani della struttura: nel piano terra, trova ospitalità una scuola materna frequentata da dieci bambini. Nel primo piano, invece, sono 36 gli alunni della scuola elementare che hanno dovuto abbandonare tre aule a causa delle pericolose crepe. Dalla direzione didattica, l'ordine di evacuazione è scattato intorno alle 11.30. Tutti i bambini sono stati fatti confluire verso la palestra e la sala mensa, collocate nella parte nuova della struttura, non interessata dai cedimenti. Nel pomeriggio, sempre nella palestra e nella mensa, tecnici comunali e personale scolastico hanno provveduto a spostare banchi, lavagne e il materiale didattico necessario per consentire già da oggi il proseguimento delle lezioni elementari. Discorso diverso, invece, per la scuola materna, che resterà chiusa per due giorni e che riaprirà a soltanto una volta che sarà trovata una soluzione. Nel frattempo, dall'amministrazione si sono attivati per trovare luoghi alternativi in cui svolgere le lezioni (che comunque non riprenderebbero prima di lunedì), prendendo contatto con la parrocchia di Monchio. Sul posto, una volta segnalata l'emergenza, ieri mattina sono subito arrivati i tecnici degli uffici comunali, che hanno collocato nell'area interessata dai cedimenti gli strumenti necessari per monitorare l'evolversi degli allargamenti delle crepe. Profonde fenditure, infatti, hanno interessato entrambi i piani della parte vecchia dell'edificio, sia in senso orizzontale che verticale, provocando anche cedimenti nel pavimento che potrebbero aver implicato le fondamenta. Sempre dall'amministrazione, il sindaco Fabio Braglia si è subito attivato per contattare la Provincia, la Protezione civile, il Servizio tecnico di bacino e la Regione. «C'è stata una grande sinergia tra enti, con la partecipazione della direzione e del personale didattico», sottolinea Braglia. Due tecnici del servizio di bacino sono saliti ieri per effettuare il primo sopralluogo e per verificare fino a che punto l'evento sismico possa avere inciso sull'edificio, sul quale già in passato si erano manifestate alcune crepe. Oggi in Comune è atteso un nuovo vertice, al quale parteciperanno tecnici della Regione.

## *Scossa di terremoto alle 9,06: magnitudo 4.9, epicentro nel Reggiano. Tante testimonianze dei parmigiani*

| Gazzetta di Parma

### **Gazzetta di Parma Online, La**

"Scossa di terremoto alle 9,06: magnitudo 4.9, epicentro nel Reggiano. Tante testimonianze dei parmigiani"

Data: **25/01/2012**

Indietro

25/01/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

### **Scossa di terremoto alle 9,06: magnitudo 4.9, epicentro nel Reggiano. Tante testimonianze dei parmigiani**

Una scossa di terremoto della durata di pochi secondi ma molto intensa è stata avvertita chiaramente pochi minuti dopo le 9 a Parma. **La magnitudo è stata di 4.9** (secondo quanto registrato dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia) a 30 chilometri di profondità (anche se altre fonti parlano di magnitudo 5.1). L'epicentro è stato individuato in provincia di Reggio Emilia fra **Poviglio, Brescello e Castelnovo Sotto**.

**Scosse di assestamento sono avvenute alle 9,24 e alle 10,02 con magnitudo 2.3. Un'altra piccola scossa è stata registrata dall'Ingv alle 14,29 con magnitudo 2.4.**

Dopo la prima scossa le scuole e i luoghi affollati sono stati evacuati. Calcinacci e pezzi di camini sono caduti in centro. Nelle case le suppellettili si sono rotte, a Parma e nella Bassa.

Tante persone si sono messe a telefonare per avere notizie: le linee telefoniche sono andate in tilt per alcuni minuti.

Le scuole oggi restano evacuate: dopo i controlli strutturali, domani si tornerà in aula (leggi)

**LA PROTEZIONE CIVILE FA IL PUNTO.** La protezione civile fa il punto sul terremoto: le scuole restano evacuate oggi a Parma. Dopo i controlli sarà comunicato il rientro. Non ci sono feriti gravi. Il 118 rileva 9 chiamate per crisi di panico e un ferito lieve per caduta di oggetti in casa. Un'ambulanza è stata a Brescello in supporto ai soccorritori del Reggiano. Nella mezz'ora che ha seguito la scossa sono arrivate alla centrale del 118 circa cento telefonate di persone spaventate. Gli operatori hanno tranquillizzato le persone e alla fine hanno riscontrato 9 casi in cui è stato necessario l'invio di personale.

Danni accertati fino alle 10,30 di stamane: un comignolo caduto a Parma, due capitelli caduti dalla Reggia di Colorno, danni in San Liborio. Problemi in chiesa a Mezzano Inferiore. Problemi in chiesa a Mezzano Inferiore. Le verifiche continueranno. I vigili del fuoco devono fare una cinquantina di controlli su edifici vari. Durante la riunione del Tavolo di crisi, Provincia e Comune sottolineano che nel Parmense "i piani di evacuazione hanno funzionato". Sulle scuole si aspettano le verifiche strutturali. Il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli: "I danni sono inferiori al 2008". Il prefetto Luigi Viana, parlando al Tavolo di crisi, rivela che anche nel Reggiano (dove si trova l'epicentro) i danni sono contenuti. La sala radio della Protezione civile di via del Taglio resta aperta per tutto il giorno; una squadra è in allerta.

**LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE: "GLI UNICI FERITI SEGNALATI SONO PER PANICO".** «I feriti che ci sono stati segnalati, per fortuna limitati, sono dovuti a panico, quindi sono situazioni indirette» rispetto al terremoto. Lo ha detto il responsabile della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, Denetrio Egidi. «Difficilmente - ha aggiunto - ci saranno scosse superiori, perchè la zona è a bassa sismicità». L'ingegner Egidi ha ribadito la decisione precauzionale di chiudere le scuole nella zona dell'epicentro. Per quanto riguarda i primi danni, «non sono significativi».

**CONTROLLI SULLA RETE FERROVIARIA, TRENI RALLENTATI.** Rallentamenti a partire dalle 9,15 sono stati segnalati dalle Ferrovie dello Stato fra Bologna e Milano, sia sulla linea convenzionale sia sulla linea Alta Velocità, per consentire le verifiche sullo stato delle infrastrutture dopo la seconda scossa avvertita nel Reggiano.

In totale sono rimasti coinvolti 3 treni regionali e 4 Eurostar, con ritardi compresi fra 20 e 30 minuti. Ancora in corso controlli sulla linea dell'Alta Velocità, con aumento dei tempi di viaggio per i treni in transito di circa 15 minuti. Intanto è ripresa gradualmente alle 6 la circolazione dei treni sulle linee Bologna-Verona e Modena-Verona, sospesa dalla

***Scossa di terremoto alle 9,06: magnitudo 4.9, epicentro nel Reggiano. Tante testimonianze dei parmigiani***

mezzanotte per consentire le verifiche tecniche dopo la forte scossa di terremoto registrata in provincia di Verona. Quattro in totale i treni regionali cancellati e ritardi compresi fra 10

e 90 minuti per altri nove convogli.

**I MESSAGGI DEI LETTORI VIA E-MAIL.**

**Gianluca Dominopoli:** Salve, mi chiamo Gianluca Dimonopoli e lavoro a Fognano. Vi segnalo una, a me è sembrata molto forte, scossa di terremoto, durata non più di 5 secondi nella zona dove lavoro. Saluti!

**Simonini e Marvani snc:** alle 9,14 forte scossa di terremoto.....tremarella! tutti affacciati.....a Langhirano

**Zaccheo Bignami:** Ci sono stati momenti di panico nel conservatorio di Parma questa mattina. L'edificio attualmente è in fase di restauro ed è stato messo alla prova questa mattina. Fortunatamente non è successo nulla di grave, ma le crepe nelle pareti e la caduta dell'intonaco sono state un evento che i ragazzi non dimenticheranno.

**Massimo Mari:** Un camino in mattoni è in parte crollato, a causa del sisma, sul marciapiede di via Imbriani, all'altezza del civico 62. Fortunatamente nessun passante colpito e messa in sicurezza della zona da parte dei vigili del fuoco.

**Ivan Gallina:** Buon giorno, ho avuto tantissima paura stamane alle 9'06 ero sul letto con la mia bimba quando ho sentito un boato e il tremolio del letto degli armadi che aumentavano sempre di più. Sono caduti i due stendini appoggiati al muro del corridoio e il televisore sul comò me lo sono ritrovato sul letto, la bimba piangeva e io ero in panico, l'armadio che da un momento all'altro sembrava di cadere sono stati attimi lunghi e pieni di paura.

**SCOSSE IN TUTTO IL NORD. Leggi l'articolo**

*Scrivete le vostre testimonianze nello spazio "Dite la vostra" e inviate le vostre foto a [sito@gazzettadiparma.net](mailto:sito@gazzettadiparma.net)*

**Il terremoto in fotogallery: danni in centro - danni a Colorno - scuole evacuate, alunni in strada - le foto dei lettori**

***Terremoto: notizie e testimonianze nei video del Tg Parma***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Terremoto: notizie e testimonianze nei video del Tg Parma"*

Data: **25/01/2012**

Indietro

25/01/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Terremoto: notizie e testimonianze nei video del Tg Parma

Le notizie sul terremoto hanno viaggiato in tempo reale nella nostra città: i primi flash sul sito, subito dopo la scossa, poi gli altri aggiornamenti dal web e le prime informazioni nei giornali radio e durante le trasmissioni in diretta di Radio Parma-RPR.

Poco dopo è entrata in scena anche Tv Parma, con edizioni straordinarie del Tg, notizie in diretta telefoniche e poi le prime interviste video (a partire da quella al prefetto Viana).

In mediagallery tutti i video trasmessi nell'edizione delle 12,45.

Ore 9,06: la terra trema

Il terremoto raccontato dai bambini

Le testimonianze in centro a Parma

Le prime stime dei danni

Il prefetto Luigi Viana riporta le prime notizie

Crepe a Palazzo Giordani

Un centinaio di chiamate al 118 ma 9 vere emergenze

Brescello: danni alla chiesa di don Camillo

L'assessore Romanini: "Controlli nelle scuole"

Tam tam su Facebook e Twitter

Altri aggiornamenti, naturalmente, nell'edizione delle 19,30 (clicca qui per seguire la diretta in streaming), mentre domani la Gazzetta dedicherà al terremoto e alla situazione in città e in provincia numerose pagine.

***Terremoto: tanta paura, ma danni contenuti***

Un'altra scossa alle 20,14 | Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"Terremoto: tanta paura, ma danni contenuti"

Data: **26/01/2012**

Indietro

25/01/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

**Terremoto: tanta paura, ma danni contenuti**

Un'altra scossa alle 20,14

Una scossa di terremoto della durata di pochi secondi ma molto intensa è stata avvertita chiaramente pochi minuti dopo le 9 a Parma. **La magnitudo è stata di 4.9** (secondo quanto registrato dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia) a 30 chilometri di profondità (anche se altre fonti parlano di magnitudo 5.1). L'epicentro è stato individuato in provincia di Reggio Emilia fra **Poviglio, Brescello e Castelnovo Sotto**.

**Scosse di assestamento sono avvenute alle 9,24 e alle 10,02 con magnitudo 2.3. Un'altra piccola scossa è stata registrata dall'Ingv alle 14,29 con magnitudo 2.4 e un'altra di magnitudo 3,5 alle 18,43. Alle 20,14, altra scossa (magnitudo 2.3)**

Dopo la prima scossa le scuole e i luoghi affollati sono stati evacuati. Calcinacci e pezzi di camini sono caduti in centro. Nelle case le suppellettili si sono rotte, a Parma e nella Bassa. Tante persone si sono messe a telefonare per avere notizie: le linee telefoniche sono andate in tilt per alcuni minuti.

**LA PROTEZIONE CIVILE FA IL PUNTO.** La protezione civile, un'ora dopo il sisma, ha fatto il punto sul terremoto: non ci sono feriti gravi. Il 118 rileva 9 chiamate per crisi di panico e un ferito lieve per caduta di oggetti in casa.

Un'ambulanza è stata a Brescello in supporto ai soccorritori del Reggiano. Nella mezz'ora che ha seguito la scossa sono arrivate alla centrale del 118 circa cento telefonate di persone spaventate. Gli operatori hanno tranquillizzato le persone e alla fine hanno riscontrato 9 casi in cui è stato necessario l'invio di personale. I danni accertati a quell'ora erano: un comignolo caduto a Parma, due capitelli caduti dalla Reggia di Colorno, danni in San Liborio. Problemi nella chiesa di Mezzano Inferiore. Durante la riunione del Tavolo di crisi, Provincia e Comune hanno sottolineato che nel Parmense "i piani di evacuazione hanno funzionato". Il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli: "I danni sono inferiori al 2008". Il prefetto Luigi Viana, parlando al Tavolo di crisi, ha rivelato che anche nel Reggiano (dove si trova l'epicentro) i danni sono contenuti. La sala radio della Protezione civile di via del Taglio resta aperta per tutto il giorno; una squadra è in allerta.

**LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE: "GLI UNICI FERITI SEGNALATI SONO PER PANICO".** «I feriti che ci sono stati segnalati, per fortuna limitati, sono dovuti a panico, quindi sono situazioni indirette» rispetto al terremoto. Lo ha detto il responsabile della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, Denetrio Egidi. «Difficilmente - ha aggiunto - ci saranno scosse superiori, perchè la zona è a bassa sismicità». L'ingegner Egidi ha ribadito la decisione precauzionale di chiudere le scuole nella zona dell'epicentro. Per quanto riguarda i primi danni, «non sono significativi».

**CONTROLLI SULLA RETE FERROVIARIA, TRENI RALLENTATI.** Rallentamenti a partire dalle 9,15 sono stati segnalati dalle Ferrovie dello Stato fra Bologna e Milano, sia sulla linea convenzionale sia sulla linea Alta Velocità, per consentire le verifiche sullo stato delle infrastrutture dopo la seconda scossa avvertita nel Reggiano.

In totale sono rimasti coinvolti 3 treni regionali e 4 Eurostar, con ritardi compresi fra 20 e 30 minuti. Ancora in corso controlli sulla linea dell'Alta Velocità, con aumento dei tempi di viaggio per i treni in transito di circa 15 minuti. Intanto è ripresa gradualmente alle 6 la circolazione dei treni sulle linee Bologna-Verona e Modena-Verona, sospesa dalla

***Terremoto: tanta paura, ma danni contenuti***

mezzanotte per consentire le verifiche tecniche dopo la forte scossa di terremoto registrata in provincia di Verona. Quattro in totale i treni regionali cancellati e ritardi compresi fra 10 e 90 minuti per altri nove convogli.

**I MESSAGGI DEI LETTORI VIA E-MAIL.**

**Gianluca Dominonopoli:** Salve, mi chiamo Gianluca Dimonopoli e lavoro a Fognano. Vi segnalo una, a me è sembrata molto forte, scossa di terremoto, durata non più di 5 secondi nella zona dove lavoro. Saluti!

**Simonini e Marvani snc:** alle 9,14 forte scossa di terremoto.....tremarella! tutti affacciati.....a Langhirano

**Zaccheo Bignami:** Ci sono stati momenti di panico nel conservatorio di Parma questa mattina. L'edificio attualmente è in fase di restauro ed è stato messo alla prova questa mattina. Fortunatamente non è successo nulla di grave, ma le crepe nelle pareti e la caduta dell'intonaco sono state un evento che i ragazzi non dimenticheranno.

**Massimo Mari:** Un camino in mattoni è in parte crollato, a causa del sisma, sul marciapiede di via Imbriani, all'altezza del civico 62. Fortunatamente nessun passante colpito e messa in sicurezza della zona da parte dei vigili del fuoco.

**Ivan Gallina:** Buon giorno, ho avuto tantissima paura stamane alle 9'06 ero sul letto con la mia bimba quando ho sentito un boato e il tremolio del letto degli armadi che aumentavano sempre di più. Sono caduti i due stendini appoggiati al muro del corridoio e il televisore sul comò me lo sono ritrovato sul letto, la bimba piangeva e io ero in panico, l'armadio che da un momento all'altro sembrava di cadere sono stati attimi lunghi e pieni di paura.

**SCOSSE IN TUTTO IL NORD. Leggi l'articolo**

*Scrivete le vostre testimonianze nello spazio "Dite la vostra" e inviate le vostre foto a [sito@gazzettadiparma.net](mailto:sito@gazzettadiparma.net)*

**Il terremoto in fotogallery: danni in centro - danni a Colorno - scuole evacuate, alunni in strada - le foto dei lettori**



***Terremoto al nord: diverse scuole chiuse, oggi accertamenti***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Terremoto al nord: diverse scuole chiuse, oggi accertamenti"*

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

26/01/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto al nord: diverse scuole chiuse, oggi accertamenti

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - Notte relativamente tranquilla nel nord Italia, dove l'ultima scossa dello sciame sismico registrato a partire dalle 9 di ieri mattina, e che ha provocato molta paura ma pochi danni, risale alle 19. Diverse scuole dell'Emilia Romagna e della Lombardia questa mattina resteranno chiuse, alcune per accertamenti, altre perche' gia' dichiarate inagibili, come un istituto milanese.

*la diretta corre sul web tra battute e ironia*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

**FACEBOOK E SOCIAL NETWORK**

La diretta corre sul web tra battute e ironia

Bacheche stracolme di post e vignette: la prossima volta riparatevi prima di twittare

POVIGLIO «C è il terremoto». Il sisma corre sulla rete. La notizia della scossa è stata postata a tempo di record su bacheche Facebook e cinguettata da un Twitter all'altro. Chi non l'ha avvertita dal vero, l'ha però potuta leggere in tempo reale. E c'è già chi ha disegnato la vignetta secondo cui tante persone si sono preoccupate più di scrivere sui social network di aver avvertito la scossa, che di mettersi in salvo. Anche la Gazzetta ha documentato su Twitter e Fb la giornata del terremoto. E ha contribuito a diffondere informazioni e a inserirsi tra le tante testimonianze di chi ha usato questi due potenti mezzi per raccontare come ha vissuto la grande scossa. I commenti - reggiani ma anche di tutto il nord Italia - vanno dall'esperienza diretta, alla richiesta di informazioni. Le considerazioni sul #terremoto talvolta sono più generali, potremmo dire politiche e ironiche. Fracampini dice: «Per la seconda volta, ho urlato: Hai finito di fare sto casino? a mia sorella. E invece era il terremoto. Sopravvaluto la sua forza». VaneKastronov scrive: «Nessun imprenditore ha ancora riso al telefonino, segno che i danni sono lievi». Daniele Daino twitta: «I Maya ci fanno toc toc». Ed evoca la profezia della fine del mondo anche Biebssmuffin: «Il terremoto di poco fa erano i Maya che facevano prova& prova& sa& sa&». Pensando al disastro del marzo scorso in Oriente, DestefaoDixit dice: «Col terremoto di oggi i giapponesi si schekerano il mojito». Yueater è più sulla stretta attualità: «Affonda la Concordia, affonda l'Italia, ora pure il terremoto al nord&». DelenaRealLove dichiara soddisfatta: «Io sono sopravvissuta al terremoto del 25 gennaio». Mentre Just\_me\_lu fa un'analisi massmediologica: «Twitter è più veloce del terremoto che più veloce di Facebook che più veloce di Google+ che più veloce di Andrew Howe». Matcocco annuncia: Megaplastico di Vespa di tutta l'Italia settentrionale questa sera a Porta a Porta».

*a brescello danneggiata la chiesa di don camillo*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

A Brescello danneggiata la chiesa di Don Camillo

Calcinacci si sono staccati dalle due navate laterali, ora chiuse al pubblico Lesionate dalla scossa sismica anche le chiese di Lentigione e di via Roma

Il parroco di Santa Maria Nei momenti del terremoto sembrava di sentire il motore di tir ingabbiato nelle mura di casa

Il sindaco Giuseppe Vezzani Gli edifici scolastici non hanno subito danni e le lezioni sospese dopo la scossa oggi

potranno riprendere regolarmente

Il negoziante di piazza Matteotti Le bottiglie hanno ballato per un po' qualcosa si è spostato ma niente di che ormai ci siamo abituati anche ai terremoti

BRESCELLO Nella terra di Peppone a tremare è stata la chiesa di Don Camillo. E qualche segno lo porta: dalle due navate laterali sono piovuti calcinacci e si sono aperte alcune crepe. Mentre sul campanile e sulla faccia della chiesa della Concezione, che si trova al termine della vicina via Roma, si sono aperte due evidenti crepe. Preoccupa anche la chiesa di Lentigione. Come a Poviglio, tutte le scuole sono state evacuate. I musei, per precauzione, sono stati chiusi al pubblico. IL PARROCO. E don Giovanni Davoli, parroco della chiesa di Santa Maria Nascente, a raccontare il terremoto. «Al momento della scossa sembrava di sentire il motore di un tir ingabbiato nelle mura di casa spiega Anche l'armadio scricchiolava. Sono subito sceso a salutare il parroco emerito, don Giuliano, e a sincerarmi delle sue condizioni. Quindi sono passato in chiesa e ho visto i danni, che hanno interessato solamente le navate strutturali. Non sembra che si tratti di danni strutturali, ma saranno gli esperti a giudicarlo». Al termine della giornata, la parrocchia ha deciso di tenere chiusa la chiesa di via Roma, in attesa delle verifiche opportune: la facciata è stata transennata. Nella chiesa principale si continuerà a dire messa, ma soltanto nella navata centrale. Quelle laterali, delimitate da un nastro rosso, resteranno isolate. Per qualche giorno non verrà utilizzata nemmeno la chiesa di Lentigione, dove nella volta è stata individuata una crepa. IL SINDACO. Il primo cittadino brescellese Giuseppe Vezzani, per tutto il giorno ha accompagnato i tecnici comunali, e quelli della protezione civile regionale, nei controlli degli edifici pubblici. «Gli accertamenti hanno evidenziato che gli unici danni riscontrati sono quelli alle chiese spiega . Ho già chiesto ai tecnici della regione di venire a fare sopralluoghi anche in quegli edifici dopo che, in queste prime fasi, è stata data priorità agli edifici pubblici, soprattutto alle scuole. E già venerdì potrebbe essere possibile questo controllo». A proposito delle scuole, Vezzani spiega: «Quando c'è stata la scossa, gli alunni sono stati fatti uscire seguendo il piano di evacuazione previsto. Devo ringraziare tutti i docenti per l'ottimo lavoro, perché tutto è stato fatto con grande cura, in tempi brevissimi e non si sono registrati problemi. Un plauso anche ai carabinieri che mi hanno accompagnato nei controlli e hanno dato una mano a scuola ai ragazzi che dovevano recuperare gli zainetti. La loro presenza è stata davvero molto importante». «Fortunatamente aggiunge anche gli edifici scolastici non hanno subito danni. Le lezioni sono state sospese anche se formalmente non è stato dato ordine di chiusura. Molti genitori poi sono venuti a riprenderli proprio perché allarmati dal sisma, altri sono stati avvertiti. I bambini potranno tornare a scuola già domani (oggi, ndr)». Mentre spiega la situazione, il sindaco riceve anche la chiamata del direttore della protezione civile regionale Demetrio Egidi, che si vuol accertare dei danni del sisma e annuncia l'invio di squadre di controllo. GLI UMORI. Anche la piazza pensa solo al terremoto. La paura è stata tanta, ma l'assenza di danni tranquillizza gli animi. «Io ero alla stazione di Lentigione e la paura è stata a novanta spiega Luigi Iembo ho proprio sentito come la terra saltellare sotto ai piedi». Con lui ci sono altri muratori che, spiegano, sono lì in piazza perché non lavorano a causa della crisi. «Io ero al bar e tremava tutto spiega Salvatore De Felice Siamo subito corsi dai bambini a scuola e li abbiamo portati a casa. Ma devo dire grazie alle maestre per aver evacuato la scuola rapidamente». «La gente era molto spaventata spiega Riccardo Dallasta si è proprio sentita la vibrazione e il lampadario ha iniziato a oscillare chiaramente a casa. Ma è andata bene. Da queste parti, grazie al fatto che è una zona sabbiosa, la scossa viene attutita, fa

***a brescello danneggiata la chiesa di don camillo***

da cuscinetto». Non mostra paura Mauro Savio, del negozio di alimentari di piazza Matteotti. «In negozio dice sono ballate le bottiglie, qualcosa si è spostato, ma niente di che. Orami ci siamo abituati anche ai terremoti». (el.pe)

***gobbi: danni soprattutto alle chiese***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

**LA PROTEZIONE CIVILE**

Gobbi: «Danni soprattutto alle chiese»

REGGIO Anche la Provincia ha seguito da vicino l'evolversi della situazione, attivando tutte le procedure necessarie a un'attività di coordinamento e di controllo. L'assessore alla Protezione civile, Luciano Gobbi spiega come si è sviluppata la giornata: «In seguito a una prima osservazione del fenomeno sismico siamo stati a stretto contatto con i sindaci dei Comuni interessati e con le strutture tecniche, attivando con loro un canale diretto e supportandoli nei sopralluoghi con i vigili del fuoco che si sono protratti fino al tardo pomeriggio. Con il prefetto abbiamo condiviso un'analisi puntuale dei luoghi, appurando che gli edifici non hanno risentito della scossa. In campo, inoltre, sono scesi due nuclei regionali di esperti che sono intervenuti anche in occasione del sisma che ha colpito l'Abruzzo nel 2009 per compiere un'analisi strutturale. A quanto ci risulta, hanno confermato le impressioni derivate dai primi controlli, ossia che i danni sono stati molto contenuti e che gli edifici che hanno necessitato di una maggiore attenzione sono state le chiese. Nessuna grave conseguenza, gli edifici hanno mantenuto le stesse caratteristiche che avevano prima che il sisma colpisse». Gobbi conclude con una riflessione: «Al di là dei pochissimi danni, c'è da dire che le tante esercitazioni antisismiche effettuate negli anni hanno dato i loro frutti. Ovunque, infatti, si è registrato un corretto comportamento da parte di chi ha dovuto abbandonare dei luoghi pubblici». (a.v.)

*prima un boato poi la forte scossa*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

«Prima un boato poi la forte scossa»

Grande paura fra gli abitanti di Poviglio, fuggiti di corsa dalle loro abitazioni Il sindaco Manghi: «Danni minimi, i piani di evacuazione hanno funzionato»

**TORNA IL TERRORE»L EPICENTRO**

di Elisa Pederzoli wPOVIGLIO 44.854°N, 10.538°E. Sono le coordinate dell epicentro del sisma. Che, tradotte, vogliono dire Poviglio. Per la precisione, Sant Anna. E qui che, alle 9.06, la terra ha tremato più forte. Uno scossone accompagnato da un fortissimo boato. I povigliesi lo descrivono così, come un momento di grande paura. In tanti hanno istintivamente cercato una via di fuga e si sono precipitati fuori da bar, negozi, uffici, abitazioni. Dal municipio sono subito partiti i tecnici, con al seguito il sindaco Gianmaria Manghi, per verificare la tenuta degli edifici pubblici. Le scuole soprattutto, dove sono stati messi in atto i piani di evacuazioni e le lezioni sono state sospese. Ma poche ore dopo il sisma confortati anche dal sopralluogo dei tecnici inviati dalla Protezione civile regionale i risultati dei controlli sono stati più che positivi: nessun danno a persone o cose. Solo sulle pareti dell asilo nido Rodari sono comparse alcune crepe, ma non preoccupano gli esperti. Oggi si torna in classe regolarmente. **IL SINDACO.** «La situazione è tranquilla; per i tecnici le strutture sono come prima del terremoto». E il primo cittadino di Poviglio, Gianmaria Manghi, a rassicurare. E davanti alla scuola materna parrocchiale. Con lui ci sono i carabinieri della stazione locale e i tecnici comunali. «Al di là della forte emozione sottolinea - i rilievi per fortuna hanno escluso problemi di carattere strutturale agli edifici pubblici». Dopo aver accompagnato i tecnici regionali nel giro di controlli (in tutte le scuole, la casa protetta, il centro culturale e la biblioteca) aggiungerà: «L architetto Borghese ci ha detto che, commisurati alla forza del terremoto, i danni sono stati praticamente nulli. I dati positivi sono di due ordine: da una parte la tenuta degli edifici, dall'altra il corretto svolgersi dei piani di evacuazione. Basta vedere le aule delle scuole per capire che non si sono registrati momenti di panico: non c'è una seggiola in terra». **LE SCUOLE.** All'asilo nido Gianni Rodari inaugurato nella parte nuova appena nel 2010 a fare da guida al sindaco e al suo staff ci sono Marzia Angelini, dell'ufficio tecnico, e il geometra Mauro Rossi. Si passano in rassegna tutte le stanze. Qualche crepa si nota in corridoio, nella lavanderia e in un bagno. «Ma non sono stati rilevati problemi» assicura il geometra. I piccoli ospiti del nido sono tranquilli. Sono seduti ai loro tavolini colorati assieme alle maestre e consumano il pranzo. «Non si sono accorti di nulla assicura una di loro Siamo state io e la collega che, avvertita distintamente la scossa, abbiamo accompagnato i bambini fuori. A loro è sembrata una passeggiata come tante altre». I bambini più grandi, quelli della scuola elementare e delle medie, invece, il terremoto lo hanno sentito e capito benissimo. Pochi istanti dopo la scossa, con gli insegnanti è stato messo in atto il piano di evacuazione. «Che proviamo due volte l'anno e che ha funzionato al meglio» assicura Rocco Sciolla, docente responsabile della sicurezza. Tutti gli alunni, infatti, hanno lasciato i due edifici in fila, secondo le disposizioni. Poi, è stato deciso che non avrebbero fatto più ritorno in classe, per precauzione. E hanno atteso in cortile l'arrivo di genitori e nonni. «L'evacuazione è stata tranquilla, non si sono registrate scene di panico conferma la vice preside Anna Rabaglia Molti genitori sono venuti autonomamente a ritirare i figli da scuola, altri stanno arrivando. Gli alunni hanno lasciato lo zaino in aula ed è stato deciso che non lo andranno a riprendere fino a domani (oggi, ndr). La loro preoccupazione ora, a sentirli, è solo per le loro merende». Poi arriva la preside Barbara Fava: «Attendiamo disposizioni superiori per sapere quando poter riprendere le lezioni, ma danni all'interno degli edifici non si sono registrati». Più tardi arriverà l'ok per tornare in classe già oggi. **LA PIAZZA.** Anche la piazza di Poviglio è pervasa dai sentimenti e dalle emozioni post sisma. «Che paura racconta Mariella Sacchi Non sono riuscita nemmeno a scappare; sono rimasta paralizzata dalla paura». Anita Cugini è appena andata a prendere i nipotini alla scuola materna. «Ero in casa quando ho sentito la scossa e ho subito pensato ai bambini confessa Ho telefonato a mia figlia e abbiamo deciso di andarli a riprendere subito, per stare più tranquilli. Ma loro non

***prima un boato poi la forte scossa***

si sono accorti di nulla». Aldo Campanili e Demetrio Angelini camminano per le vie del centro, e naturalmente parlano del terremoto. «Ero in cortile da un amico che ha la stalla e anche i portoni hanno iniziato a sbattere racconta il primo Mia figlia che era a casa da sola con un bimbo di appena 6 mesi mi ha chiamato, era molto spaventata». «Io ero in casa che guardavo la televisione quando ho sentito quel frastuono: ho temuto che fossero i ladri in un primo momento confida il secondo . Poi, ho visto il lampadario ondeggiare e ho capito». E ancora spaventata Rosa Raia: «Ero a casa di una amica al quarto piano. Ha iniziato a tremare tutto e ci siamo messe sotto alla porta. Siamo subito andate a prendere i bambini a scuola. Ora preferiamo stare fuori». «C'è stato un boato fortissimo spiega Mario Di Napoli Io ero ancora in camera da letto quando ho sentito». L'amico Lorenzo Basilicato confida: «Sono salito al terzo piano a prendere una vecchietta. Era da sola in casa ed era molto spaventata. L'ho accompagnata dalla figlia». Rocco Iannello confida: «A casa mia si sono tornate ad aprire le crepe del sisma del 1996 . Poco distante un gruppo di anziani guarda incuriosito gli operatori dei media Rai, Sky, Mediaset, ma anche la tv svizzera che sono venuti a documentare il terremoto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄË³

***sei chiese necessitano verifiche***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Sei chiese necessitano verifiche

POVIGLIO. Se gli edifici scolastici, la palestra, la casa protetta, la biblioteca e il centro culturale non hanno evidenziato danni a causa del sisma, resta l'incognita delle chiese povigliesi. Nei prossimi giorni saranno interessate da approfondite verifiche. «Al momento spiega il sindaco Manghi potrebbe esserci un problema con la chiesa parrocchiale Santo Stefano di Poviglio, che avrebbe fatto registrare un leggero spostamento della volta. E comunque agibile. La protezione civile regionale si è raccomandata di vedere come è la situazione anche nelle altre chiese del territorio comunale». Si parla, complessivamente, di sei edifici sacri danneggiati. Tre le abitazioni private in cui si sono registrate crepe. E crepe si sono registrate anche nel negozio di una parrucchiera.



***in tilt per mezz'ora i centralini delle forze di polizia e soccorso***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

In tilt per mezz'ora i centralini delle forze di polizia e soccorso

Centinaia di cittadini hanno telefonato impauriti per chiedere informazioni. Una trentina le ispezioni di Andrea Vaccari wREGGIO A conti fatti, il sisma che ha colpito ieri mattina la provincia reggiana sembra aver provocato solo lievi conseguenze. Ma l'intensità e la durata della scossa di terremoto hanno provocato un certo allarmismo e tanta paura tra le persone. Prova ne sia che al centralino dei vigili del fuoco (ma anche a 118, 112 e 113) sono pervenute, dalle 9.06 fino a mezzogiorno, circa quattrocento chiamate, con i tre operatori che sono stati sollecitati in continuazione dai cittadini. Apprensione. Non solo anziani, ma persone di ogni età hanno chiesto informazioni, spaventate per un evento imprevisto che ha movimentato non poco la loro mattinata, chiedendo soprattutto se vi fosse la probabilità di un ripetersi dell'evento sismico. A contribuire a questa sorta di psicosi sono state anche le notizie diffuse da alcuni siti internet e da alcune trasmissioni televisive, che hanno paventato la possibilità di un nuovo terremoto non suffragata da alcun dato. Col passare delle ore, l'apprensione è andata diminuendo e le telefonate al centralino di via della Canalina sono calate. I vigili del fuoco, suddivisi in squadre, sono poi usciti per compiere una trentina di sopralluoghi. Nel corso delle ispezioni non sono state ravvisate criticità, e per nessun edificio controllato è stato necessario riconoscere l'inagibilità. Perlopiù, l'intervento dei pompieri ha riguardato la rimozione di tegole o calcinacci pericolanti e la verifica su lesioni di fabbricati e di assistenza alla popolazione. L'unità di crisi. Come avviene sempre in questi casi di emergenza, a svolgere un ruolo importante è l'Unità di crisi allestita in municipio, servizio di cui dispone l'amministrazione comunale. In seguito al sisma, l'Unità ha provveduto a inviare una nota informativa alla segreteria del sindaco e all'assessore Gandolfi, supportato dall'Urp e dalla polizia municipale che hanno raccolto le segnalazioni. Allertato inoltre il comandante Antonio Russo, referente per il Piano di protezione civile del Comune. Le segnalazioni. All'Unità di crisi sono pervenute dieci chiamate (sette relative a scuole elementari e medie, due ad asili e una dai vigili del fuoco). La situazione tengono a sottolineare dagli uffici di piazza Prampolini è sempre rimasta sotto controllo. In occasione degli ultimi terremoti più intensi (1996 e 2000), invece, a causa dell'emergenza che si era venuta a creare, era stato richiamato sul posto di lavoro anche chi si trovava a casa. In quelle circostanze, infatti, si registrarono diversi danni a edifici pubblici e privati, e fu necessario un lavoro straordinario per attivare e coordinare i vari interventi in città.

**ore 9.06: la terra trema**

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

Ore 9.06: la terra trema

Scossa di magnitudo 4,9. Panico anche in città ma non si registrano feriti

torna il terrore»il sisma nel reggiano

di Linda Pigozzi wREGGIO Il terremoto scuote il Reggiano. Sono le 9.06 di ieri. Dura soltanto pochi istanti la scossa di magnitudo 4.9 della scala Richter con epicentro fra i comuni di Poviglio, Brescello, Boretto e Castelnovo Sotto, a oltre 33 chilometri di profondità. Pochi istanti sufficienti a scatenare il panico. Spaventati, i cittadini si riversano in strada. Uffici e negozi si svuotano. Scattano i piani d evacuazione delle aziende e delle scuole. Gli studenti fuggono nei cortili. I bambini delle scuole materne ed elementari vengono fatti uscire dagli edifici scolastici. Calcinacci si staccano dalle facciate degli edifici più antichi e delle chiese. Scene che si verificano non solo nella Bassa, ma anche in città e in tutta la zona collinare e pedemontana, dove il terremoto viene avvertito. Nonostante il panico, nessuno resta però ferito. Alla centrale operativa del 118, nella mezz ora successiva al sisma, piovono chiamate su chiamate. Nulla di grave viene però segnalato: soltanto lievi malori provocati dallo spavento. Sei persone (fra cui due anziani e un bambino) finiscono in ospedale a causa di attacchi di panico. La tensione non cala con il passare delle ore. Altre scosse si registrano infatti nel corso della giornata. La terra torna a tremare alle 9.24 e, ancora, alle 10.02. Entrambe le scosse di magnitudo 2.3 della scala Richter hanno l epicentro nella stessa area della Bassa reggiana, fra Boretto, Brescello e Pomponesco, nel Mantovano. Un'altra scossa (2.4) si registra poi alle 14.29. Un'altra, quella più intensa, di magnitudo 3.5 alle 18.43 e viene avvertita anche a Reggio e nei comuni della collina. Con la tensione che non scema, resta rovente per tutta la giornata il centralino della centrale dei vigili del fuoco. Sono circa 400 le chiamate arrivate soltanto nelle due ore successive alla prima e più violenta scossa tellurica. Ma solo una minima parte di quelle chiamate sono richieste d intervento dei vigili. Per lo più a telefonare sono cittadini spaventati che chiedono informazioni o chiarimenti. Gli interventi di soccorso non supereranno la trentina in tutta la giornata. I pompieri si occuperanno soprattutto della rimozione di tegole e calcinacci pericolanti o della verifica delle lesioni e della stabilità degli edifici. Già nei minuti successivi la scossa delle 9.06, i vigili del fuoco si sono attivati disponendo una ricognizione aerea della zona dell epicentro, grazie all elicottero arrivato da Bologna. Ulteriori controlli verranno effettuati anche da terra, a strutture scolastiche ed edifici, seguendo le segnalazioni degli amministratori dei vari comuni coinvolti e dei cittadini. In campo la protezione civile e anche diverse pattuglie dei carabinieri della compagnia di Guastalla, che per ore effettuano controlli in tutta la zona che corrisponde all epicentro del sisma. E lì ha operato per tutta la giornata anche la squadra d intervento operativo e di soccorso dei carabinieri: una colonna militare costituita da personale specializzato alle operazioni e mezzi specifici, fra cui un'ambulanza militare con un medico a bordo. La colonna è partita subito dopo il sisma dal comando legione carabinieri di Bologna, secondo le disposizioni del comandante della legione, il generale di brigata Vittorio Tomasone. Il pomeriggio trascorre con la stima dei danni. Crepe si sono aperte in diversi edifici, situati anche a decine di chilometri di distanza dal sisma. I Comuni provvedono a effettuare le verifiche di stabilità nelle scuole e negli altri edifici pubblici. I danni, dalla prima stima, sono contenuti. Il terremoto nel Reggiano è stato preceduto da uno sciame sismico che ha interessato le Prealpi venete. Sei le scosse che si sono registrate fra le 20.41 di martedì sera e le 8.26 di ieri mattina. La più forte, di magnitudo 4.2 della scala Richter, si è verificata poco prima dell'una di notte. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*vibrazione violenta ma molto profonda*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- *Cronaca*

«Vibrazione violenta ma molto profonda»

Il docente di geomorfologia Dorianò Castaldini: «La scossa avvertita anche in Friuli e Liguria»

di Luigi Vinceti wREGGIO «E stata una vibrazione ancora piú violenta di quella avvertita nel 1996, ma fortunatamente questa volta la scossa è arrivata in superficie da una maggior profondità e si è distesa a macchia d olio nella pianura. Ecco perché i danni sono limitati». Il professor Dorianò Castaldini, docente di geografia fisica e geomorfologia all Università di Modena e Reggio, spiega come ha avuto origine e come si è sviluppato il movimento sismico che ha colpito la nostra provincia alle 9.06 di ieri. In effetti alcuni scossoni premonitori erano stati registrati anche nel corso della notte precedente ed altri ancora sono stati avvertiti, con sempre minore intensità, per quasi tutta la giornata. Le vibrazioni delle ore pomeridiane hanno però sensibilizzato solo la strumentazione senza disturbare oltre la popolazione. «Il territorio reggiano spiega Castaldini è collocato nella pianura padana fra le formazioni montuose delle Alpi e degli Appennini che sono in perenne fase di sollevamento. La spinta all emersione va a interessare le falde sotterranee che si incontrano, e si scontrano, in particolare nella zona in cui scorrono il Po e gli altri principali corsi d acqua accanto ai quali, nelle diverse ere, si sono stratificati sedimenti di vario genere. Le pieghe del sottosuolo svolgono una funzione ammortizzatrice ma se lo spostamento è violento e interessa un crinale roccioso il sussulto è maggiormente avvertito in superficie; se incontra invece sabbia, ghiaia, argilla, acqua e depositi alluvionali, l urto viene attutito. Le onde sismiche arrivano di conseguenza in alto molto piú deboli. Questa volta, come si è potuto notare, il terremoto ha raggiunto anche località molto distanti dall epicentro, fino al Friuli e alla Liguria». Meno male: l energia sprigionata è arrivata così fino a noi ormai stanca e le conseguenze sono state modeste. «Il 15 ottobre del 1996 completa lo studioso accademico la scossa principale fu di magnitudo 4.8, questa volta siamo arrivati a 4.9. Con la differenza però che sedici anni fa il terremoto restò circoscritto fra Reggio, Bagnolo e Correggio dove si lamentarono i danni piú importanti. Il sussulto del 25 gennaio 2012 sarà invece ricordato per essersi spalmato su centinaia di chilometri e per essere scattato a 33 chilometri di profondità».

***ProCiv Arcobaleno (CH): "Volontariato..in sicurezza"***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"ProCiv Arcobaleno (CH): "Volontariato..in sicurezza"*

Data: **25/01/2012**

Indietro

ProCiv Arcobaleno (CH): "Volontariato..in sicurezza"

*Riceviamo e pubblichiamo le informazioni relative all'attivazione di un corso di formazione sulla sicurezza promosso dall'associazione: Protezione Civile Arcobaleno di San Salvo in provincia di Chieti*

*Mercoledì 25 Gennaio 2012 - Presa Diretta -*

"VOLONTARIATO ...in sicurezza" è questo il titolo del progetto promosso dalla Protezione civile Arcobaleno di San Salvo con il patrocinio del Centro Servizi del Volontariato della Provincia di Chieti.

Il progetto riguarda un corso di formazione sul D.Lgs 81/08 (testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) per i volontari di Protezione Civile.

A partire dall'8 gennaio scorso una parte del D.Lgs. 81/08 è entrato in vigore anche per le associazioni di volontariato di Protezione Civile e, in quest'ottica, l'Arcobaleno organizza tre sessioni di formazione per le giornate del 28 gennaio 2012, dell'11 e 18 febbraio 2012 presso la sala formazione del centro Lianet a San Salvo, una struttura all'avanguardia per la formazione e per l'antinfortunistica, unica nel suo genere in questo territorio.

"Siamo una delle prime associazioni in Italia -affermano i responsabili dell'Arcobaleno- a realizzare un corso di questa caratura sulla sicurezza dei volontari".

Le tre lezioni saranno tenute da personale qualificato come l'ing. Gennaro Luciano, la dott.ssa Rita Ialacci e il sig. Carmine Torricella.

Al corso parteciperanno poi anche altre 3 associazioni della provincia di Chieti per continuare quello spirito di collaborazione e cooperazione tra i volontari che sono tra i punti cardini dell'associazione sansalvese.

La sicurezza sui luoghi di lavoro è indispensabile e lo è ancora di più per i volontari di Protezione Civile che svolgendo la propria opera gratuitamente non devono rimediare infortuni temporanei o permanenti durante le attività bensì lavorare nel massimo della sicurezza.

Questo importante progetto, aperto anche alle persone che vogliono avvicinarsi per la prima volta all'associazione, sta riscuotendo ampi consensi e apprezzamenti e colloca la Protezione Civile Arcobaleno di San Salvo, e più in generale l'intero territorio del vastese, all'avanguardia nazionale sul D.Lgs. 81/08 per le associazioni di volontariato.

Protezione Civile Arcobaleno O.N.L.U.S.

**Bertolaso indagato Per i pm è colpa sua il terremoto del 2009**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 25/01/2012

Indietro

Interni

25-01-2012

**L INCHIESTA Il sisma in Abruzzo****Bertolaso indagato Per i pm è colpa sua il terremoto del 2009*****L ex capo della Protezione civile è accusato di omicidio colposo dalla procura dell Aquila***

**Massimo Malpica Roma** Guido Bertolaso è indagato all Aquila per omicidio colposo. L ultima magagna per l ex Mister Emergenza arriva da un intercettazione del 30 marzo 2009, pubblicata la scorsa settimana, in cui Bertolaso avvertiva l assessore abruzzese alla protezione civile Daniela Stati della prossima riunione all Aquila della commissione Grandi rischi, finalizzata a tranquillizzare la popolazione del capoluogo, preoccupata dallo sciame sismico.

Quella telefonata, in cui l ex capo della protezione civile spiegava all assessore che la riunione era «più un operazione mediatica» per «zittire gli imbecilli» che paventavano l arrivo di un terremoto, è sfociata venerdì scorso in una denuncia da parte di Antonio Valentini, lo stesso avvocato aquilano che ad agosto del 2009 aveva presentato un esposto contro la commissione Grandi rischi, poi sfociato, a maggio 2011, nel rinvio a giudizio dei componenti dell organismo.

Come è noto, pochi giorni dopo la riunione del 31 marzo, il 6 aprile, un disastroso terremoto uccise 309 persone e provocò gravi danni all Aquila e in provincia. L impossibilità di «prevedere» un sisma, però, non ha impedito prima di indagare e mandare a processo i sette esperti della commissione, e ora di tentare il bis con l ex sottosegretario, quasi che Bertolaso fosse «colpevole» di aver fatto tremare la terra in Abruzzo. Di certo, l ex uomo-simbolo della protezione civile italiana, nel pomeriggio di ieri, sembrava quasi aspettarsi l ennesima sorpresa giudiziaria. Ospite su La7 di Antonello Piroso, «San Guido» si era abbandonato a uno sfogo, proprio riguardo a quella telefonata: «Datemi l ergastolo, che cos altro posso dire? Sembra che da salvatore della patria che ero fino a due anni fa, ora non vi sia problema, tragedia o incidente che non debba essere imputato alla mia persona. Francamente lo trovo esagerato e anche un po ingiusto».

È stato buon profeta. Da ieri in procura all Aquila c è un nuovo fascicolo aperto a suo nome e affidato al pm Fabio Picuti, lo stesso magistrato che ha indagato sulla commissione Grandi Rischi. Difficile, però, che le due inchieste possano accorparsi, visto che il processo contro l ex vicedi Bertolaso Bernardo De Bernardinis, il presidente vicario dell organismo Franco Barberi e gli altri cinque esperti è già arrivato alla fase dibattimentale.

La telefonata «incriminata» è stata intercettata nell ambito delle indagini fiorentine su G8 e Grandi eventi che vede indagato lo stesso Bertolaso. Ma è un «corpo del reato» non proprio solidissimo. Nella conversazione con l assessore, infatti, l ex sottosegretario non esclude affatto, naturalmente, la possibilità che si verifichi un sisma nel capoluogo abruzzese, tanto che «rimprovera» la Stati per un comunicato stampa del comune, uscito quel giorno su agenzie e siti web, che sosteneva, questo sì arditamente, che non erano previste altre scosse nel territorio. «Quelle sono cazzate taglia corto sul punto Bertolaso - non si dicono mai queste cose quando si parla di terremoti (...) in modo da evitare boomerang, perché se fra due ore c è una scossa, che cosa dicono? Il terremoto è un terreno minato, bisogna essere prudentissimi». Ma a far «scivolare» l ex capo della protezione civile è probabilmente quella frase che identifica la riunione della commissione come un «operazione mediatica». Sempre a La7, ieri, Bertolaso ha ammesso che convocare quella riunione è stato un errore: «Nessuno mi obbligava a farla, l ho fatto per riguardo nei confronti di quelli che oggi mi vogliono denunciare per omicidio colposo».

**EX SOTTOSEGRETARIO** Guido Bertolaso

***Identificata Luisa Virzì, era nella lista dei superstiti***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 25/01/2012

Indietro

Cronache

25-01-2012

**LA GIORNATA AL GIGLIO****Identificata Luisa Virzì, era nella lista dei superstiti**

È di Luisa Virzì, che inizialmente era stata inserita fra i sopravvissuti, uno dei cadaveri che è stato recuperato nei giorni scorsi all'interno del relitto della Costa Concordia. Ed è ancora da identificare, invece, il corpo della sedicesima vittima, trovato ieri nella zona a poppa del ponte 3. Si tratterebbe di una passeggera anziana, che indossava il giubbotto salvagente. Luisa Virzì, 49 anni, di Enna, madre di tre figli, era in crociera sulla nave naufragata il 13 gennaio al Giglio con Maria Grazia Trecarico, dispersa, la figlia di quest'ultima, Stefania, e il suo fidanzato Andrea Ragusa, che si sono salvati.

E mentre le intercettazioni delle conversazioni telefoniche avute da Francesco Schettino prima di essere fermato «correggono» le dichiarazioni rese ai magistrati (come quella, anticipata ieri dal quotidiano genovese *Secolo XIX*, in cui Schettino sostiene che se fosse rimasto sul ponte di comando «facevo pure io l'eroe» ma non avrebbe salvato tanti passeggeri), le ricerche dei dispersi proseguono, insieme con il recupero di tutto quanto può servire alle indagini, come il computer della plancia sequestrato ieri dai sub dei carabinieri. Ma ieri al Giglio è stato il giorno del- l'ambasciatore Usa, David Thorne, giunto sull'isola per incontrare i familiari della coppia di cittadini americani inseriti fra i dispersi, e quello dell'annuncio che il pompaggio del carburante inizierà «ragionevolmente non prima di sabato», come ha detto il commissario Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. Intanto proseguono tutte le operazioni preliminari al «defueling» delle 2.400 tonnellate di idrocarburi, con il posizionamento del motopontone Meloria in prossimità dello scafo della Concordia.

E sono iniziate quelle di bonifica della nave, che contiene rifiuti e detriti di ogni genere: almeno quattromila materassi, quintali di detersivi e derrate alimentari, oli di varia origine...

**ViPri****LE VITTIME SONO 16**

Recuperati il corpo di un'anziana passeggera e il computer di plancia **È LEI** Luisa Virzì, 49 anni, di Enna

***Mentre Guido Bertolaso è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicid...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 25/01/2012

Indietro

**Mercoledì 25 Gennaio 2012**

Chiudi

Mentre Guido Bertolaso è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo (a suo carico sarebbe stata aperta un'inchiesta parallela), dopo lo sfogo della Stati sull'intercettazione telefonica con l'ex capo della Protezione civile, a prendere la parola è stata ieri Stefania Pezzopane, tirata in ballo dalla Stati. «Da presidente della Provincia non ho mai rassicurato la popolazione – ha detto la Pezzopane -. Ho chiamato immediatamente a responsabilità la commissione Grandi rischi e ho considerato da subito quella conferenza stampa un'indebita ingerenza non scientifica che ha condizionato la reazione della popolazione. Non mi presterò a giochi ulteriori sulla pelle degli aquilani. Io, diversamente da lei, ho perso parenti e amici, persone che non rivedrò mai più».

«Diversamente da lei, quella notte – ha detto sempre l'ex presidente della Provincia dell'Aquila - ero a casa con la mia famiglia, come tante altre famiglie aquilane, proprio perché rassicurata. Io, diversamente da lei, da quella mattina non ho mai pensato ad altro che al riscatto della mia città e a riportare verità e giustizia. C'è un procedimento in corso e mi auguro che quella telefonata diventi materia processuale. Se Stati smania per un confronto pubblico – ha concluso la Pezzopane - e vuole attirare su di sé l'attenzione dei media, non mi presto a porgerle il fianco».

Nel frattempo, il deputato del Pd Gianni Lolli ha presentato un'interrogazione in commissione al Presidente del Consiglio: «Compito della Protezione civile - non è quello di tranquillizzare l'opinione pubblica, addirittura ricorrendo a “operazioni mediatiche”; al contrario, è quello di predisporre tutte le misure di prevenzione possibili tra le quali c'è anche quella di informare correttamente i cittadini e di renderli consapevoli dei rischi e dei comportamenti adeguati necessari. Il periodo di gestione della Protezione Civile diretta da Bertolaso e il tentativo che in quel periodo si è fatto di trasformarla in uno strumento politico-mediatico e addirittura in una Spa è certamente una pagina molto negativa».

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'AQUILA - Da una parte la notizia che la Procura dell'Aquila ha indagato Guido Bertolaso,...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

**Mercoledì 25 Gennaio 2012**

Chiudi

L'AQUILA - Da una parte la notizia che la Procura dell'Aquila ha indagato Guido Bertolaso, ex capo della protezione civile al tempo del sisma del 2009. Dall'altra, il coordinatore della Struttura tecnica di missione, Gaetano Fontana, che lascia. Con una lettera ha rimesso il suo incarico nelle mani del commissario Gianni Chiodi, affinché valuti «se esistono ancora le condizioni per proseguire il lavoro avviato due anni fa, con orgoglio e spirito di servizio». Il 24 gennaio 2012 resterà come una data cardine nella storia del post terremoto. Nel documento l'architetto, con alle spalle uno sconfinato elenco di prestigiosi incarichi pubblici, ha rivelato che la causa scatenante della clamorosa decisione è da ricercare nelle polemiche scaturite dall'ultima ordinanza, quella sui centri storici. L'atto, secondo Fontana, «riporta, con le stesse parole, quanto concordato nel corso di due riunioni del 25 maggio e del primo giugno 2011 e contenuto in un verbale, meglio conosciuto come Lodo Letta, del 9 giugno 2011».

Dascoli a pag. 32

e Martinelli in Nazionale



***Barca affondata nel porto canale E' mistero sulle cause dell'af...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

**Mercoledì 25 Gennaio 2012**

Chiudi

**Barca affondata nel porto canale**

E' mistero sulle cause dell'affondamento di un peschereccio sulla banchina sud del porto canale. L'allarme è scattato alle 14,40 di ieri, quando la guardia costiera ha notato la presenza del Christian, una barca di cinque metri e mezzo, regolarmente ormeggiato ma praticamente semi affondato. La barca è stata recuperata con l'aiuto di una gru dei vigili del fuoco. Si cerca ora di ricostruire la dinamica dell'accaduto.

**Via Lazio, stop all'antenna dei telefonini**

Sospesa ufficialmente l'installazione di un'antenna telefonica sulla palazzina popolare di via Lazio di Montesilvano, in parte di proprietà dell'amministrazione comunale di Pescara. Il caso era scoppiato alcuni giorni fa in seguito alle proteste degli inquilini, preoccupati per il rischio di esposizione alle onde elettromagnetiche. «Secondo un primo esame delle carte - dice l'assessore alla politica della casa Isabella Del Trecco - sembrerebbe che sia mancata l'unanimità dell'assemblea sulla richiesta di intervento straordinario».

**Cantieri: via Mazzini riapre venerdì**

E' cominciata ieri la rimozione dell'asfalto lungo il tratto di via Battisti tra corso Umberto e via Mazzini. L'intervento ha determinato la chiusura degli incroci con via Piave e via Mazzini, che verranno riaperti oggi. Venerdì sarà poi riaperto un tratto di via Mazzini, tra gli incroci con via Poerio e via Regina Margherita.

**Prosegue l'allerta meteo**

Proseguirà almeno sino a domani sera la nuova emergenza gelo, neve e burrasca: la Protezione civile ha mobilitato tutte le forze comunali in previsione della forte ondata di maltempo con il rischio di nevicata sino ai 200-400 metri. Previste misure di intervento sulle strade e di assistenza a senzatetto e anziani soli. Per informazioni e richieste di aiuto è a disposizione il numero del Cos 085-61899.

**Giornata della memoria alla Tiozzi-Pascoli**

Gli alunni della scuola media Tiozzi-Pascoli celebreranno la giornata della memoria oggi alle 9 nella consiliale del Comune. Su invito della preside Daniela Casaccia il professor Lucio Scenna animerà l'incontro. Partendo dalla Shoah la riflessione abbraccerà i numerosi genocidi che si sono verificati nel ventesimo secolo.

***ANCONA - A distanza di quarant'anni ricordare il terremoto senza toni tragici o catastrofici, m...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 25/01/2012

Indietro

**Mercoledì 25 Gennaio 2012**

Chiudi

ANCONA - A distanza di quarant'anni ricordare il terremoto senza toni tragici o catastrofici, ma attraverso le parole del racconto dello scrittore anconetano **Michele Monina**, «A come Andromeda», titolo tratto da quello dello sceneggiato che in molti, su Rai 1, stavano guardando al momento della scossa. Con un reading-concerto, dal titolo «Ancona 1972-2012, la terra trema ma è solo rock'n' roll», questa sera alle 21.30, nell'aula magna della Facoltà di Ingegneria, Monina ricorderà i quaranta anni dal terremoto che scosse Ancona, in un appuntamento organizzato dall'associazione «Parole in Musica» con il patrocinio del Comune. Sul palco con lo scrittore anche i marchigiani Kurnalcool e le Kitsy Kintè & Women Classic Group, in una fusione di rock e musica classica che farà da sottofondo alla serata. «In questi giorni uscirà il mio 40° libro e volevo festeggiarlo, poi mi sono accorto che ricorrevano anche i 40 anni dal nostro terremoto e ho pensato di raccontarlo anni dopo, anche grazie all'aiuto di artisti locali - racconta Monina - Cosa c'è di più rock di un terremoto? E musicalmente, nelle Marche, chi è più rock degli irriverenti Kurnalcool? Ecco perché saranno loro a far da cornice alle mie letture, assieme a bravissime musiciste classiche. Voglio ricordare questa pagina della storia cittadina con leggerezza, strappando alla gente un sorriso, perché in fondo ci siamo lasciati alle spalle questa tragedia. E per me è anche un modo di omaggiare la mia città, dove non vivo pi, ma alla quel rimango sempre molto legato».

Ad. Mal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ANCONA - Il professor Antonio Luccarini racconta il terremoto del '72. E' online il video ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 25 Gennaio 2012**

[Chiudi](#)

ANCONA - Il professor Antonio Luccarini racconta il terremoto del '72. E' online il video del nono appuntamento con Blumouse Coffee, un caffè per incontrare i personaggi di Ancona. Nel 40° anniversario della scossa di terremoto che la sera del 25 gennaio 1972 colpì Ancona dando il via alla lunga crisi sismica di quell'epoca, **Marco Traferri** ripercorre con Luccarini, nei locali dello store informatico anconetano Blumouse Computer, le tragiche vicende di quel periodo in un viaggio a ritroso tra le numerose e sfibranti scosse telluriche che accompagnarono gli anconetani per tutto l'anno e che scrissero una delle pagine più tragiche e più segnanti dell'intera storia della città. Una chiacchierata zeppa di ricordi e, nonostante tutto, di nostalgia.

***Da sei mesi attendono che gli venga riconosciuto lo status di Rifugiati e negli scorsi giorn...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

**Mercoledì 25 Gennaio 2012**

Chiudi

*di VALERIA RICCIONI*

Da sei mesi attendono che gli venga riconosciuto lo status di Rifugiati e negli scorsi giorni hanno dovuto subire l'ennesimo trasferimento, il terzo.

I 94 profughi che da agosto sostavano nel centro di accoglienza richiedenti asilo di via Tragliatella 70, nel comune di Anguillara Sabazia, hanno di nuovo fatto le valige. Secondo indiscrezioni sono stati dislocati a Roma, nella zona di Lunghezza. Il 12 gennaio scorso avevano occupato la strada in segno di protesta, denunciando la mancanza di riscaldamento e la scarsità nonché bassa qualità del vitto. L'emergenza era rientrata in poche ore grazie all'intervento delle forze dell'ordine ma, di fatto, la contestazione aveva messo in luce l'inadeguatezza della struttura, tanto da indurre il capogruppo del Pd della Provincia di Roma, Emiliano Minnucci, ad annunciare la presentazione di una mozione: «c'era un problema di sicurezza. Il luogo non è ben collegato e l'incolumità di queste persone era messa a repentaglio dal fatto che l'unica strada percorribile, via di Tragliatella, manca per una parte d'illuminazione e marciapiede. Questo problema è stato sollevato ripetutamente anche dai cittadini che abitano nei pressi dell'ormai ex centro d'accoglienza. Ad oggi, con lo spostamento dei profughi in un altro centro, non è più necessaria una mozione». La struttura - un agriturismo adibito alla gestione dell'emergenza - non era adeguata alle sue funzioni. «Come amministrazione - precisa il sindaco di Anguillara Francesco Pizzorno - abbiamo dato la massima disponibilità. Purtroppo l'edificio, individuato dalla Protezione Civile, non era idoneo». Dopo lo spostamento degli stranieri dal centro di Civitavecchia - dove, a seguito dello sbarco a Lampedusa in estate, erano stati destinati - al centro di via Tragliatella, quello di Lunghezza è il terzo approdo in 180 giorni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*epicentro nella patria di don camillo*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

*- Cronaca*

## Epicentro nella patria di don Camillo

Scuole evacuate nel Reggiano, danneggiata la chiesa di Brescello. Danni anche a Parma, ritardi per i treni

BOLOGNA Molta paura, ma per fortuna danni limitati, per una scossa di magnitudo 4.9 registrata ieri mattina, sei minuti dopo le 9, tra le province di Reggio Emilia e Parma, seguita da altre tra cui una, di nuovo ben avvertita dalla popolazione, di magnitudo 3.5 alle 18.43. La memoria degli abitanti è andata subito ad altri terremoti che avevano colpito la zona nel '96, nel 2000 e nel 2008, ma il bilancio in questa occasione è stato più limitato: qualche calcinaccio caduto, anche nella chiesa di Don Camillo a Brescello, qualche crepa nei muri (come in una scuola elementare a Bagno, frazione di Reggio, evacuata per prudenza come molte altre e che oggi resterà chiusa per accertamenti), alcuni contusi per cadute o persone trattate in ospedale per attacchi di panico, ma nulla di grave secondo le verifiche compiute sul campo da Protezione civile, forze dell'ordine. La scossa emiliana è stata preceduta la notte precedente, alle 00.54, da un'altra di magnitudo 4.2 Richter in provincia di Verona, seguita da una replica di 2.1 all'1.05 e da un'altra (2.9) alle 8.26. Anche in quel caso nessun danno a persone o cose. Dieci minuti prima dell'ultima scossa, però, un'anziana donna si è uccisa gettandosi dal quarto piano nella zona dello stadio veronese, ma al momento non ci sono elementi per ricondurre il gesto al terremoto. Poi, ieri mattina, la terra è tremata in maniera più forte ed estesa, ad una profondità di circa 33 chilometri: proprio questa caratteristica ha fatto sì che fosse avvertita in un raggio molto ampio, a Milano come a Genova, a Torino come in Versilia e Luccisia, oltre a tutta l'Emilia. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha subito circoscritto l'epicentro ad un'area della Bassa reggiana compresa fra Brescello, Poviglio e Castelnovo Sotto, dove si sono concentrati i primi controlli. Fin dai primi riscontri si è capito che la scossa aveva provocato molta paura, scuole ed edifici pubblici erano già stati evacuati nel giro di pochi minuti e la gente si era riversata in strada, tantissime le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine e dei media, ma nessun danno di rilievo. Un dato che è stato confermato dalle verifiche compiute poi palmo a palmo dalle squadre del Nucleo di valutazione regionale composte da tecnici dell'Agenzia regionale di Protezione civile, dal Servizio regionale geologico e sismico e da squadre del servizio tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, in supporto ai tecnici comunali. In azione anche la Squadra di intervento operativo e di soccorso dei carabinieri. I sopralluoghi continueranno oggi. La prima scossa è stata seguita da un'altra di magnitudo 2.3 alle 9.24. Tra gli altri comuni più vicini al 'cuore' del terremoto, Boretto, Campegine e Gattatico nel Reggiano, ma anche Pomponesco e Viadana nel Mantovano e Sorbolo di Parma. Secondo il sismologo Daniele Spallarossa, docente all'Università di Genova, non è escluso che altri eventi sismici nelle prossime ore possano essere avvertiti dalla popolazione, ma per il responsabile della Protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi, difficilmente ci saranno scosse superiori, perché la zona è a bassa sismicità. A Brescello qualche calcinaccio è caduto nella parrocchia di Santa Maria Nascente, la 'chiesa di Don Camillo' come è nota grazie alla penna di Giovannino Guareschi. Nel Parmense attenzione particolare è stata rivolta alla Reggia e alla vicina chiesa di San Liborio a Colorno, dove sono caduti molti calcinacci e parte di un balcone. Nelle scuole le procedure di evacuazione sono avvenute senza particolari problemi, anche se molti genitori sono corsi a riprendere i figli, specie i più piccoli. Poi, gradualmente, la conferma che il terremoto non aveva provocato gravi danni e il rientro delle persone nelle abitazioni e negli uffici. Anche Trenitalia ha risentito delle scosse, con rallentamenti in mattinata fra Bologna e Milano sia sulla linea convenzionale che sull'Alta velocità, per consentire le verifiche sullo stato delle infrastrutture.

*logici i sismi anche in pianura*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

I geologi

«Logici i sismi anche in pianura»

I fenomeni causati da strutture sotto la coltre di sedimenti

FERRARA Tutta colpa dello scontro, naturalmente in termini geologici e semplificando al massimo, tra l'Africa e l'Europa. Scontro, che come spiega la tettonica delle placche, ha fatto nascere Alpi e Appennini e che è causa dei terremoti su tutto il territorio nazionale. Perché il movimento tra le due zolle continentali continua e determina spostamenti lungo le linee di frattura delle masse profonde e rilasci di energia che si traducono nei terremoti. Come è successo ieri, prima per la serie di sismi che ha avuto epicentro nel Veronese, poi con quelli registrati con epicentro nel Reggiano e avvertiti ieri mattina anche nel Ferrarese. «Tutto l'Appennino tra Reggiano e Parmense è in compressione. E il fatto che avvengano terremoti è abbastanza normale». Il geologo Massimo Coltorti, professore ordinario del dipartimento di Scienze della Terra all'università di Ferrara, è entrato nella Commissione grandi rischi, «come vulcanologo», precisa. E ricorda come tutta l'Italia sia zona sismica («per questo dobbiamo provvedere a costruire bene») e come non sia immune la Pianura Padana, perché «la coltre di sedimenti - semplifica - ricopre una catena montuosa sottostante. Per la spinta delle placche - ricorda Coltorti - la Pianura Padana si sta un po' stringendo ed è logico che anche da noi avvengano i terremoti». Ad analizzare la serie di sismi avvertita anche a Ferrara e provincia, è il geologo Giovanni Santarato, professore associato del dipartimento di Scienze della Terra dell'ateneo ferrarese e referente della rete microsismica locale del Comune di Ferrara (una rete fissa di sismometri con 6 stazioni di rilevamento dislocate nei pressi della città): «Abbiamo registrato due sciami sismici con epicentri nel Veronese e nel Reggiano-Parmense - spiega Santarato - a profondità diverse tra loro. Per lo sciame del Veronese, siamo di fronte a un evento a una profondità di una decina di chilometri prodotto in un sistema di faglie già note. Quello del Reggiano-Parmense, invece, sono avvenuti a una profondità di una trentina di chilometri. Si tratta comunque di episodi che restano sotto la soglia di allarme e che coinvolgono strutture diverse». E Santarato spiega anche gli episodi che sono stati registrati negli ultimi due anni nel Ferrarese: «I terremoti che si sono registrati nell'Alto Ferrarese sono stati molto deboli e superficiali, e rientrano nell'ambito dello sviluppo delle pieghe delle dorsali ferrarese e romagnola. Più difficile da comprendere, invece, il terremoto delle scorse settimane avvertito a Goro e Mesola, che ha avuto un ipocentro molto profondo». (al.vin)

*l'onda del terremoto a letto tremava tutto*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

L onda del terremoto «A letto tremava tutto»

Ieri la scossa è stata avvertita anche nel Ferrarese e subito di là dal Po Telefonate ai vigili del fuoco. Una studentessa alla famiglia: paura a Milano

FERRARA Chi era a letto l ha avvertita meglio di tutti gli altri. Una scossa sostenuta, con epicentro nel Reggiano e una magnitudo di 4,9, che ha seguito di qualche ora quelle che si erano succedute durante la notte nella zona della Valpolicella, a pochi chilometri dal Lago di Garda. La scossa mattutina ha fatto tremare reti e materassi anche a Ferrara pochi minuti dopo le 9 (le agenzie hanno indicato l ora precisa: le 9.06) facendo scorrere la prima adrenalina della giornata nelle arterie di chi si attardava fra le lenzuola. La vibrazione ha suscitato curiosità e anche apprensione, qualche telefonata è arrivata pochi minuti dopo l allarme ai centralini della caserma dei vigili del fuoco. «Ma si trattava soprattutto di persone che volevano essere rassicurate - commentavano dalla centrale operativa di via Verga - non abbiamo avuto richieste di sopralluoghi e interventi». Solo una raccomandazione rilanciata dal sistema della Protezione civile: procedere al controllo dei mezzi nell eventualità di dover offrire supporto nelle località dove il sisma si è manifestato con maggiore intensità. Una sorta di pre-allerta, niente di più. Nelle case e negli uffici di molti ferraresi il tremore è passato senza troppe conseguenze. Diverse segnalazioni sono giunte dal rodigino. «Ero a letto ma sveglia - racconta Carla Rangoni, che abita a S. Maria Maddalena, subito di là dal Po - e ho sentito il letto tremare due volte. La prima scossa è stata più forte della seconda, ma si sono sentite entrambe molto bene». La signora Rangoni è rimasta in casa: «dopo la seconda scossa tutto è tornato tranquillo». Nella frazione rodigina ha incontrato altre persone che hanno condiviso la sua stessa esperienza. Anche a Stienta, a pochi chilometri da Occhiobello, c è stato qualche momento di allarme, subito rientrato. «Ho sentito un rumore piuttosto forte e ho pensato subito al terremoto», racconta una lettrice che ieri era in ufficio nella zona della Fiera, a Chiesuol del Fosso. Segnalazioni dall Acquedotto («la libreria ha tremato per qualche secondo», ha raccontato un lettore che si trovava in casa) e da via Caldirolo. In provincia la scossa è stata sentita ai piani alti in molte abitazioni del Copparese e dell Argentano, come pure nell Alto Ferrarese, nel Bondenese e nel Centese. Tv, radio e siti internet hanno portato la notizia, pochi minuti dopo le 9, in tutte le case. Una studentessa ferrarese ieri ha chiamato la famiglia da Milano. «Qui - ha raccontato - c è stata una scossa forte, la paura c è stata ma sto bene, non preoccupatevi». In regione, informava nel pomeriggio la Protezione civile, sono state evacuate «in via precauzionale alcune scuole, le operazioni si sono svolte in modo ordinato». Il bilancio parla di qualche contuso da panico, ma non a Ferrara. In serata la comunicazione da parte dei vigili del fuoco: questa mattina due operatori andranno a Parma per collaborare con i colleghi impegnati nelle verifiche di stabilità.

**«Dobbiamo unirci con altri Comuni»**

Gazzetta della Martesana

**Nuova Periferia, La (Chivasso)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

**«DOBBIAMO UNIRCI CON ALTRI COMUNI»**

Servono soldi: la minoranza guidata da Caterina Romeo lancia la proposta di una sinergia con altri Enti per continuare a garantire i servizi ai cittadini

*Brandizzo* - Tagli e crisi mettono in ginocchio le piccole realtà e allora arriva «l'unione dei Comuni». Sempre meno fondi vengono stanziati in favore di enti locali come i Comuni e di conseguenza si è pensato ad un'innovativa risorsa che accorpa i paesi e con unico costo si riescono a garantire i servizi al cittadino. E' questo il metodo che la minoranza consiliare guidata dal consigliere **Caterina Romeo** propone di utilizzare per salvare i Comuni. «Condividiamo con il primo cittadino **Roberto Buscaglia** le perplessità legate a questo particolare momento che sti sta vivendo e a tal proposito anzichè tagliare i servizi a causa di mancanza di risorse si potrebbe pensare a una sinergia tra Comuni». Entra nel dettaglio: «Non credo che ci siano molte possibilità per fronteggiare questa situazione, ma penso che l'unione dei Comuni possa essere una delle soluzioni. Non si possono effettuare assunzioni e non ci sono nuovi fondi e allora unendo le risorse si potrebbero ottenere dei risultati». Il polo creato tra Settimo Torinese.,Borgaro, San Benigno, Caselle e San Mauro permette oggi di seguire il servizio sicurezza, salvaguardia parchi, sistema dei trasporti, marketing territoriale, protezione civile e altri servizi in maniera congiunta portando dei buoni risultati ai Comuni aderenti. «L'unione dei Comuni è una strada che si potrebbe percorrere. Sono indubbiamente positivi i risultati ottenuti dai paesi che hanno percorso questa strada. Ritengo che potrebbe essere una soluzione innovativa da perseguire, in questo modo si potrebbero unire le risorse, come ad esempio per i pattugliamenti serali da parte dei vigili urbani nel periodo estivo. Insomma si può contare sulla professionalità di più persone», sostiene Romeo. Lo statuto dei Comuni che sono attualmente consorziati specifica che l'azione amministrativa dell'Unione è proprio quella di tendere al miglioramento dei servizi offerti e all'allargamento della loro fruibilità e alla rapidità degli interventi di sua competenza e ovviamente al contenimento dei costi. L'Unione assicura a tutta la popolazione residente il diritto di partecipare alla formazione delle proprie scelte politico-amministrative e favorisce l'accesso alle informazioni, ai documenti ed agli atti formati o detenuti.

Articolo pubblicato il 25/01/12



***Scompare per una notte a 86 anni, ritrovata deceduta in un campo vicino casa***

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

Scompare per una notte a 86 anni, ritrovata deceduta in un campo vicino casa 25/01/2012, ore 18:35

Castignano | A nulla è servito il grande sforzo notturno di vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, corpo forestale e CNSAS. Il corpo dell'anziana signora è stato ritrovato esanime la mattina dopo dal figlio.

Le ricerche sono partite la scorsa notte verso le 19:30, quando dopo una denuncia, il personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno si è mobilitato per la ricerca di un'anziana donna scomparsa in C. da Sant'Angelo di Ripaberarda, nel comune di Castignano.

Il mancato rientro a casa della donna, Filiaggi Pasqua di 86 anni, è stato denunciato dal figlio intorno alle ore 19, che segnalava di non ritrovare più l'anziana madre, affetta da problematiche connesse all'età avanzata, già intorno alle 17,30. Sul posto è immediatamente intervenuto personale VVF, che dopo aver posizionato l'U.C.L. (Unità di Comando Locale) in un punto baricentrico rispetto alla zona delle ricerche ed assunto la Direzione delle operazioni, sotto il coordinamento del Vice-Comandante Ing. Paolo Fazzini, con l'ausilio dell'automezzo fuoristrada dotato di una potente fotoelettrica, provvedeva a perlustrare la zona interessata.

Alle ricerche si sono poi uniti anche i Carabinieri delle Stazioni di Appignano, Castignano e Venarotta, volontari di protezione civile e a partire dalle prime luci del giorno, anche personale del Corpo Forestale dello Stato e del CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico).

Durante tutta la notte i Vigili del Fuoco, pur in presenza di scarsa visibilità, hanno perlustrato l'area delle ricerche, con l'impiego di Cinofili provenienti dai Comandi di Macerata ed Ancona e di personale SAF a cui veniva affidato il compito di controllare alcune zone ripide lungo diversi calanchi presenti nella zona, ma senza risultati.

Nella prima mattinata giungeva sul posto anche l'elicottero del Nucleo dei Vigili del Fuoco di Pescara, che effettuava ricognizioni dall'alto. Alle ore 8:30 però è proprio il figlio della donna scomparsa a comunicare l'avvistamento del corpo esanime della madre in un campo, lungo un pendio sottostante la SS73, non molto lontano dall'abitazione che la signora divideva con il marito. Tale segnalazione è stata poi immediatamente confermata dall'equipaggio dell'elicottero.

L'intervento di recupero è stato poi effettuato attraverso la collaborazione fra il personale VVF del Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, gli aerosoccorritori del Nucleo elicotteri VVF di Pescara e il personale del CNSAS. Le cause del decesso, in attesa degli accertamenti medici, sono riconducibili o al freddo o ad un improvviso malore.

di Emanuele Ciucani

***Trovato il sedicesimo cadavere Sabato inizia il recupero del gasolio::Quando, nel buio ango...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Trovato il sedicesimo cadavere Sabato inizia il recupero del gasolio

Si continuano a cercare 22 persone. Allarme per la fuoruscita di acque nere TEODORO CHIARELLI

INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO (Gr)

Quando, nel buio angosciante di quell'acqua putrida, giù nel ponte 3 della Costa Concordia, il vigile del fuoco Fabio lo tocca, ha come un tuffo al cuore. Non è la prima volta che recupera un cadavere in mare. Ma ogni volta è un'emozione violenta. Il vigile Fabio abbraccia delicatamente il corpo e segue a ritroso il filo d'Arianna che lo collega, nuotando attraverso corridoi, saloni e meandri della nave, alla superficie, dove viene aiutato a issare a bordo del gommone i poveri resti. Solo ora, tolto casco, maschera e respiratore, il vigile del fuoco Fabio capisce di aver recuperato un corpo di donna. Sicuramente non giovane, più vicina ai settanta che ai sessant'anni, indossa un giubbotto di salvataggio che non le è servito a molto.

È il sedicesimo corpo senza vita recuperato dopo il naufragio dell'ammiraglia della Costa Crociere all'isola del Giglio. Il primo al ponte 3, dopo l'apertura di nuovi varchi da parte dei palombari del Comsubin della Marina Militare di stanza al Varignano, La Spezia. Nelle stesse ore viene identificata, grazie all'esame del dna, un'altra vittima della Concordia: è Luisa Virzì, 49 anni, originaria di Enna, il cui cadavere è stato recuperato nella zona sommersa della nave nei giorni scorsi.

Ricapitolando la triste contabilità del naufragio: all'undicesimo giorno i corpi recuperati sono sedici, dieci sono stati identificati, sei (tre donne e altrettanti uomini) no, ventidue le persone tuttora disperse. Proseguono sui cadaveri non identificati gli esami autoptici da parte del pool della polizia scientifica. Le ricerche dei corpi, ribadisce il commissario delegato all'emergenza, Franco Gabrielli, proseguiranno (anche se in serata vengono temporaneamente sospese per il progressivo peggioramento delle condizioni meteo-marine). Al Giglio arriva l'ambasciatore americano David Thorne, in visita ai parenti di Gerard e Barbara Heil, che figurano nella lista dei dispersi. Ha parole di apprezzamento per chi lavora attorno a Costa Concordia: «Uno sforzo straordinario in un ambiente molto difficile. Siamo tutti molto grati per questo sforzo».

Sabato, con la creazione di un foro nella cisterna numero 17, partono finalmente le operazioni di svuotamento del carburante. I puntini color arancione sulla murata della grande nave bianca adagiata su una fiancata, testimoniano che gli uomini della Smit Salvage vanno avanti alacremenente con i lavori preparatori. La società olandese e il partner Neri, incaricati da Costa Crociere di ripulire i bunker, potrebbero essere pronte in 48 ore ad attaccare la prima flangia alle valvole e sostituire l'IFO380 con l'acqua. Gabrielli spiega che la chiazza oleosa, 300 metri per 200, che si è allontanata dalla nave ed è stata avvistata verso Talamone è già isolata dalle panne. «Arpat e Ispra stanno facendo le analisi - precisa il commissario - perché, oltre alle 2.300 tonnellate di carburante che si trovano ancora a bordo (valore 2 milioni di dollari circa), le unità d'intervento si preoccupano del "percolato" della nave. Ovvero delle acque nere, determinate dalla putrescenza della cambusa, che sarebbero fuoruscite dallo scafo. Concordia aveva la cambusa piena e trasportava tutto quanto serve alla vita e al benessere di oltre 4.200 persone. Eccezionale la quantità di rifiuti che esce da quella sorta di villaggio turistico (una volta) galleggiante: migliaia di sedie, materassi, stoviglie, computer, televisori, ma anche acidi per pulire, olii lubrificanti e di origine vegetale, solventi, detersivi e saponi.

Gabrielli dice di aver spedito una lettera alla Costa Crociere «perché provveda a produrre un piano di recupero rifiuti».

Lettera inviata per conoscenza alla procura di Grosseto.

Ormai tocca agli intrepidi olandesi di Smit intervenire, sperando di non contaminare il paradiso dell'arcipelago toscano.

Al Giglio tutti incrociano le dita.

LETTERA ALL'AZIENDA

Il capo della Protezione civile ha chiesto alla compagnia un piano per recuperare i rifiuti

*Trovato il sedicesimo cadavere Sabato inizia il recupero del  
gasolio::Quando, nel buio ango...*

***Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio::L'ex capo della Pro...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

L'Aquila

Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio

L'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, è stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura dell'Aquila con l'accusa di omicidio colposo: l'inchiesta è parallela a quella che ha portato al processo alla Commissione Grandi rischi.

***L'AQUILA Udienza del processo contro la Commissione Grandi Rischi ieri all'Aquila, ma l'attenzione di tutti era rivolta a Guido Bertolaso, al nuovo filone di inchiesta che lo vede***

Il Tempo - Abruzzo - indagato per omicidio colposo in merito al terremoto del 6 aprile 2

**Tempo Online, Il**

*"L'AQUILA Udienza del processo contro la Commissione Grandi Rischi ieri all'Aquila, ma l'attenzione di tutti era rivolta a Guido Bertolaso, al nuovo filone di inchiesta che lo vede"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

26/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

L'AQUILA Udienza del processo contro la Commissione Grandi Rischi ieri all'Aquila, ma l'attenzione di tutti era rivolta a Guido Bertolaso, al nuovo filone di inchiesta che lo vede indagato per omicidio colposo in merito al terremoto del 6 aprile 2

E proprio nel corso dell'udienza dibattimentale gli agenti della Sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica hanno notificato l'attività di indagine integrativa che ha portato l'ex capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, ad essere iscritto nel registro degli indagati dalla procura aquilana, per omicidio colposo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Terremoto al Nord, scuole evacuate e gente in strada Terremoto in Emilia, verifiche a Brescello nella chiesa di don Camillo Pisana, 63enne ucciso a colpi di pistola Bertolaso indagato: omicidio colposo Rischiamo una guerra tra poveri Draghi: avanti con riforme o rischio deriva pericolosa

Nell'attività integrativa di indagine figura anche l'intervista che l'ex responsabile del Dipartimento della protezione civile ha reso domenica scorsa sull'emittente nazionale "La7", nel corso del programma «Ma anche no» condotto da Antonello Piroso, in cui spiegava il contenuto dell'intercettazione telefonica. Nel corso dell'udienza di ieri mattina è stata confermata la presenza di Bertolaso in aula il prossimo 8 febbraio. Sarà presente con una posizione diversa e difficilmente risponderà alle domande che gli verranno poste. Intanto la giornata di ieri c'è stata la sfilata di testimoni portati in aula dalle parti civili. Non è stata ammessa la relazione sul comportamento degli aquilani dopo la riunione della commissione grandi rischi, presentata dal consulente del pm Fabio Picuti, l'antropologo Antonello Ciccozzi, poiché faceva riferimento a persone sentite a sommarie informazioni dalla Procura. Il giudice Billi, accogliendo l'opposizione degli avvocati della difesa, ha disposto una nuova relazione prendendo in esame solo persone chiamate a testimoniare nel processo. A Ciccozzi concessi altri due mesi. Si ridiscuterà il prossimo 11 aprile. E' stata poi la volta del geofisico Fabio Sabetta dirigente dell'Ufficio rischio sismico e vulcanico della Protezione Civile, citato da Picuti dopo un supplemento di indagine suggerito da una parte civile, il quale ha detto come il sistema Sige in uso al suo dipartimento abbia effettuato, dopo la comunicazione dell'Ingv sulla scossa dell'Aquila, una quantificazione del danno a cose e persone, ossia 1200 persone coinvolte, 31mila senza tetto, 22mila abitazioni inagibili e 132mila danneggiate. Una quantificazione che si è rivelata poi molto simile alla realtà. Picuti ha poi chiamato a testimoniare i parenti delle vittime del sisma. La madre e la suocera del pediatra Massimo Cinque, che nel terremoto ha perso moglie e figli, hanno ripercorso il dramma e il dolore vissuto dopo che nei giorni precedenti erano state tranquillizzate. Generazione fortunata, mi dissi, che ha chi li informa. Noi dopo la prima scossa uscivamo di casa e aspettavamo la seconda e la terza», ha raccontato la suocera di Cinque. Poi è stata la volta del fratello del chirurgo Vincenzo Vittorini, Andrea, che ha raccontato di aver letto a Bologna, sui giornali, che dopo la riunione la Commissione Grandi rischi aveva tranquillizzato gli aquilani. L'intenzione dell'accusa è stata quella di dimostrare come proprio le parole degli esperti abbiano tranquillizzato la popolazione. Prossimo appuntamento il primo febbraio, quando in aula sfileranno i testi citati dall'avvocato Wania Della Vigna, parte civile che cura gli interessi dei familiari degli studenti che sono morti sotto il crollo della Casa dello Studente. In aula si respirerà ancora il dramma di

***L'AQUILA Udienza del processo contro la Commissione Grandi Rischi ieri all'Aquila, ma l'attenzione di tutti era rivolta a Guido Bertolaso, al nuovo***

***filone di inchiesta che lo vede*** quei momenti, accompagnato dal dolore per la morte di un giudice terrena.

*Ha collaborato Marco Giancarli*

*La terra trema in tutto il Nord Italia*

Il Tempo - Interni Esteri -

**Tempo Online, Il**

*"La terra trema in tutto il Nord Italia"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

26/01/2012, 05:30

Paura Scuole evacuate per precauzione. Non vedente «lasciato» nella sede della Provincia di Parma

La terra trema in tutto il Nord Italia

Sciame nel Veronese, scossa più intensa nel Reggiano ma nessun danno

Andrea Riccardi

Tanta paura, qualche cornicione caduto, scuole ed uffici evacuati per precauzione ma nessun danno serio e soprattutto nessun ferito.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Terremoto al Nord, scuole evacuate e gente in strada Sciopero nazionale dei tassisti: auto bianche ferme in tutta Italia Italia-Emirati Arabi: Terzi riceve Bin Zayed alla Farnesina Su Roma 2020 Monti fa male i conti Coppa Italia: Cavani stende l'Inter e manda il Napoli in semifinale Monti: no soldi ma tassi ridotti

È il bilancio dei terremoti che hanno interessato gran parte del Nord Italia. Uno sciame sismico si è verificato nel Veronese a partire da martedì notte mentre alle 9.06 di ieri un terremoto di 4.9 gradi Richter è stato registrato nel Reggiano. La prima scossa di grado 4.2 della scala Richter con epicentro nel distretto sismico delle Prealpi Venete, tra Negrar e Grezzana, è stata avvertita alle 0.54 in tutto il Veneto. La profondità è stata stimata in 10,3 chilometri. Una replica di 2.1 Richter è stata registrata all'1.05 seguita da un'altra alle 8.26 di intensità 2.9 mentre già poco prima delle 21 di martedì si erano verificate due lievi scosse nella stessa zona. Per valutare la situazione dei danni e le eventuali iniziative da adottare, ieri mattina il Prefetto di Verona Perla Stancari ha attivato l'unità di crisi di protezione civile provinciale. Lo stesso sindaco di Verona Flavio Tosi ha rassicurato i propri concittadini: «Non c'è la necessità di fare allarmismi - dice - perchè ne sono stati creati fin troppi». Il sindaco spiega che la decisione di chiudere oggi tutte le scuole è stata presa «semplicemente perché siccome c'è stato uno sciame sismico consistente, che ha sicuramente danneggiato almeno una scuola, le elementari "Rosani" in via Santini, possono esserci altri danni a edifici pubblici». Perciò vigili del fuoco e tecnici dovranno accertare l'agibilità delle scuole ma la situazione è sotto controllo. Più forte la scossa che ha avuto come epicentro la zona tra Poviglio, Brescello e Castel di Sotto, ad una profondità di circa 30 chilometri. È stata avvertita in quasi tutto il Nord Italia, fino ad Aosta, Torino, Milano, in Liguria, Toscana e Trentino. Anche in questo caso danni limitati (una scuola è stata dichiarata inagibile a Milano) ma tanta paura. A Brescello, il paese di Peppone e don Camillo, qualche crepa e calcinacci caduti proprio nella chiesa del personaggio interpretato da Fernandel. «Mamma mia che botta! - ha raccontato don Giovanni Davoli, dal 2007 reggente della chiesa di S. Maria Nascente - Sembrava il motore di un Tir ingabbiato nei muri di casa. Ho sentito l'armadio che scricchiolava, sono sceso a salutare don Giuliano, il parroco emerito qui da trent'anni, poi sono andato in parrocchia». Nella chiesa del celebre crocifisso della saga cinematografica «ci sono dei danni nelle navate laterali: sono caduti calcinacci e in alto ci sono delle crepe. Per valutare se i danni siano strutturali o meno - ha spiegato, superando il nastro bianco e rosso che transenna l'interno della basilica - ci vogliono i tecnici». Ieri alle 18.43 la popolazione ha avvertito un'altra scossa, di magnitudo 3.5. Da segnalare la disavventura di un centralinista non vedente «abbandonato» in ufficio durante l'evacuazione della Provincia di Parma. È rimasto da solo per un'ora poi i colleghi sono rientrati come se niente fosse. Scuole evacuate e gente in piazza non solo nel Reggiano ma anche in Lombardia, Liguria e Toscana. Ma a parte lo spavento, non ci sono stati problemi particolari. La Protezione civile ha

***La terra trema in tutto il Nord Italia***

escluso che i due eventi sismici siano in qualche modo collegati. È stato il movimento della placca Adriatica a generare sia i terremoti avvenuti nel Veronese, sia quello in provincia di Reggio Emilia ma è l'unico legame tra i due fenomeni. Verso Nord-Est la placca Adriatica spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e verso il Friuli. Scendendo verso Sud la placca ricomincia a innalzarsi all'altezza del Po e poi si piega nuovamente sotto l'Appennino, inarcandosi. Entrambe le aree sono considerate a bassa pericolosità sismica.



***Il maltempo rallenta le ricerche di Fathi Setacciata la zona dei Trabucchi***

Il Tempo - Molise -

**Tempo Online, Il**

*"Il maltempo rallenta le ricerche di Fathi Setacciata la zona dei Trabucchi"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

26/01/2012, 05:30

Notizie - Molise

Sarago affondato

Il maltempo rallenta le ricerche di Fathi Setacciata la zona dei Trabucchi

Proseguono con estrema difficoltà le ricerche del marittimo tunisino disperso in mare dal 19 dicembre 2011, quando cadde in acqua mentre, insieme a un altro connazionale, stava tirando delle reti a bordo del motopesca Sarago al largo di Termoli.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati «Le nostre ricerche tra mille ostacoli di ogni tipo» Se in vetta non rallentano la rincorsa sarà dura  
 Rifiuti differenziati nella zona est Scompaiono i cassonetti ISLAMABAD Un cittadino italiano è stato sequestrato ieri in  
 Pakistan, a Multan, nella zona meridionale della regione del Punjab. Giglio, giallo sulla moldava in plancia  
 Costa: imbarcata regolarmente Nuova gestione della zona di caccia Protocollo d'intesa tra Provincia e Atc

La Capitaneria di Porto continua nei pattugliamenti in mare, mentre i sommozzatori della Protezione civile molisana scandagliano i fondali sia nella scogliera del lungomare nord, all'altezza del lido Alcione, sia nella zona dei Trabucchi, dove sono presenti altri scogli. Le ricerche sono ostacolate quotidianamente dalle avverse condizioni meteo. I sub possono immergersi solo alcune ore nei giorni di mare molto calmo. «La stagione invernale non aiuta le attività - dichiarano alla Capitaneria di Porto -. La visibilità sott'acqua è spesso scarsa». Ieri il maltempo ha impedito qualsiasi tipo di ricerche che riprenderanno nei prossimi giorni. La Guardia costiera, in ogni caso, non molla, decisa a ritrovare il corpo del marittimo per provare ad assicurargli una degna sepoltura. A.S.ÄE<sup>3</sup>

***Omicidio colposo Bertolaso «avvisato» in aula***

Il Tempo - Interni Esteri -

**Tempo Online, Il**

"Omicidio colposo Bertolaso «avvisato» in aula"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

26/01/2012, 05:30

L'Aquila

Omicidio colposo Bertolaso «avvisato» in aula

L'AQUILA Gli agenti della Sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica dell'Aquila, hanno notificato ieri mattina, nel corso dell'udienza dibattimentale contro i sette membri della Commissione grandi rischi, l'attività di indagine integrativa che ha portato l'ex responsabile del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, ad essere iscritto nel registro degli indagati dalla procura aquilana, per omicidio colposo.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Ucciso a colpi di pistola nel garage Bertolaso indagato: omicidio colposo Pisana, 63enne ucciso a colpi di pistola Bertolaso indagato per omicidio colposo](#) [Lo stesso movente del tentato omicidio di Alladi Bertolaso denunciato per omicidio](#)

Su Bertolaso è stata aperta un'inchiesta parallela a quella che ha portato al processo la commissione Grandi rischi. Colpevoli di aver rassicurato gli aquilani prima del 6 aprile, e quindi, responsabili per i morti del terremoto. Bertolaso sarà in aula l'8 febbraio, ma con un ruolo diverso, da testimone a indagato. Un processo che proprio in quell'occasione finirà la sfilata di testimoni. Ieri in aula i familiari di persone decedute sotto i crolli del 6 aprile 2009 hanno raccontato il loro dramma, le rassicurazioni che avevano ricevuto proprio qualche giorno prima, quando gli scienziati della commissione fecero il loro incontro all'Aquila. Voluti da Bertolaso, come ha raccontato nella telefonata incriminata all'ex assessore regionale Daniela Stati. F.Cap.

***Subito un piano per rimuovere i rifiuti dallo scafo della Concordia*****Tempo, Il**

""

Data: 25/01/2012

Indietro

Subito un piano per rimuovere i rifiuti dallo scafo della Concordia

25-01-2012

Non preoccupano le chiazze oleose causate dal «lavaggio» dei motori

Emergenza La società armatrice deve presentarlo entro oggi. Il governo stanZIA 5 milioni Andrea Acali

a.acali@iltempo.it

Minime tracce di solventi e assenza di idrocarburi, con i test di tossicità che si confermano negativi. Sono i risultati delle analisi relative ai campioni di acqua prelevati il 22 gennaio nel mare intorno alla Concordia, diffusi ieri dall'Arpat. I dati confermano i campionamenti del 20 gennaio e quindi rassicurano sul fronte inquinamento. Ieri lo stesso commissario Gabrielli ha spiegato che il film iridescente comparso sulla superficie del mare è dovuto «ad un "lavaggio" dei motori a causa del moto ondoso». Una striscia oleosa che aveva destato qualche preoccupazione tra i residenti del Giglio, abituati ad avere sempre un'acqua cristallina, anche nel porticciolo, ma che non è assolutamente sintomo di inquinamento. La chiazza è già stata circondata da panne assorbenti. Gabrielli ha deciso che sarà proprio l'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana a dare informazioni dettagliate e periodiche sullo stato del mare attorno all'Isola del Giglio, dopo il naufragio della Concordia, sia tramite il sito dell'Agenzia che attraverso il canale Twitter. Durante il consueto briefing, Gabrielli ha anche reso noto di aver «inviato una lettera alla società armatrice perchè produca entro domani (oggi, ndr) il piano per il recupero dei rifiuti nello scafo, tra suppellettili e oggetti vari. La lettera - ha continuato Gabrielli - è stata inviata anche alla Procura, perchè indichi il pool di polizia giudiziaria che dovrà sovrintendere all'individuazione del materiale che potrà essere utile alle loro attività». La Provincia di Grosseto indicherà un sito per stoccare il materiale, non sull'Isola del Giglio. Come già evidenziato ieri, comincia a diventare «ingombrante» il problema degli oggetti presenti nel relitto, che fuoriescono in modo sempre più consistente man mano che i palombari della Marina si aprono varchi a forza di cariche esplosive. Da una parte sono fonti di inquinamento, dall'altra costituiscono un pericolo per i sommozzatori impegnati nelle ricerche dei dispersi. Per questo è urgente trovare una soluzione per la loro rimozione. Intanto, come previsto, sono iniziate le operazioni per il «defueling», ovvero lo svuotamento dei 21 serbatoi di carburante. Per il momento siamo alle fasi preliminari: «Il pontone Meloria - ha spiegato Gabrielli - si è posizionato in prossimità dello scafo e sono iniziate le immersioni, solo diurne». I tecnici della Smit devono infatti creare le condizioni per il riscaldamento del carburante e realizzare i due fori, in ogni cisterna, da cui far uscire il propellente pompando contemporaneamente dentro l'acqua per mantenere l'assetto della nave. Il capo dipartimento della Protezione civile ha detto che le operazioni di svuotamento vero e proprio inizieranno «ragionevolmente sabato ma tutto quello che arriverà prima sarà ben accetto» e avverranno h24, condizioni meteo permettendo. Il pompaggio interesserà «i primi sei cassoni, che però pensiamo che contengano il 50% dell'intero carburante. Sarà un'operazione più facile rispetto agli altri cassoni» ha concluso Gabrielli. Per fronteggiare l'emergenza, il governo ha stanziato 5 milioni di euro. La cifra è indicata nel decreto di nomina del commissario straordinario. Gabrielli potrà avvalersi dell'operato di sei unità tra personale militare e civile (che percepiranno 165.000 euro) a cui si aggiungeranno altre quattro unità con contratto di collaborazione per 126.000 euro di oneri su base annua. Infine, la Costa ha risposto con una nota alle polemiche sollevate dal giornale inglese «The Telegraph». In una intervista, un sopravvissuto avrebbe detto che la società starebbe offrendo sconti del 30% ai superstiti per future crociere. «La priorità dell'azienda - replica la compagnia, che ribadisce la possibilità di cancellare le prenotazioni entro il 7 febbraio - è stata sempre quella di fornire la massima assistenza e il massimo conforto alle persone coinvolte. L'azienda è sempre stata consapevole e addolorata per le sofferenze e i disagi che gli ospiti e i membri dell'equipaggio hanno subito ed ha agito tenendolo nella massima considerazione». La Costa sostiene di aver «contattato telefonicamente gli ospiti rientrati a casa, per assicurarsi delle loro condizioni di salute ed emotive, e per confermare loro il rimborso della crociera e di tutte le spese materiali ad essa collegate». La società afferma infine di aver sospeso, a partire dal giorno successivo all'incidente, tutte le iniziative pubblicitarie programmate «per cordoglio e rispetto nei confronti di chi è stato colpito da questa tragedia. Solo una comunicazione postale, già partita ad alcuni clienti a fine

***Subito un piano per rimuovere i rifiuti dallo scafo della Concordia***

dicembre, non è stato possibile bloccare. Costa Crociere - conclude la nota - è incredula di fronte alle infamanti affermazioni che, senza fondamento, vengono diffuse».

***bertolaso, nuovi guai in arrivo indagato per omicidio colposo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

**Terremoto**

Bertolaso, nuovi guai in arrivo Indagato per omicidio colposo

L AQUILA L ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, è stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura della Repubblica dell'Aquila con l'accusa di omicidio colposo: a suo carico è stata aperta un'inchiesta parallela a quella che ha portato al processo alla Commissione Grandi rischi. L'iscrizione è avvenuta in seguito alla denuncia presentata venerdì scorso nei confronti di Bertolaso dall'avvocato aquilano Antonio Valentini, dopo la diffusione di una telefonata intercettata all'ex assessore regionale Daniela Stati. Nella conversazione del 30 marzo 2009, il giorno prima della riunione della Commissione Grandi rischi, Bertolaso definiva la convocazione degli esperti «una operazione mediatica» sostenendo che la riunione era stata convocata «perché vogliamo tranquillizzare la gente». L'intercettazione tra Guido Bertolaso e Daniela Stati era tra quelle disposte dalla Procura della Repubblica di Firenze che stava indagando sul G8 della Maddalena e sui grandi eventi.

***"panne" e discariche per fermare il gasolio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 25/01/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 25 GENNAIO 2012

- Grosseto

Panne e discariche per fermare il gasolio

Ecco le misure speciali già previste in caso di sversamento in mare Dieci squadre di operai sono state predisposte per il pronto intervento

il controllo delle acque È l'Arpat a monitorare 24 ore su 24 l'eventuale contaminazione, sia nei pressi della nave che nelle zone più lontane

il caso laguna In alcune aree più sensibili sarà però assai difficile trovare delle contromisure: sarà atteso il degrado naturale del carburante

di Alfredo Faetti wGROSSETO Articolato al dettaglio in ogni suo punto, il piano d'emergenza della Protezione civile prevede l'organizzazione completa in caso di uno sversamento del gasolio dai serbatoi della Concordia. Nel documento ci sono nero su bianco sia le misure di prevenzione che quelle di emergenza, il numero del personale da mettere in campo e la sua suddivisione per compiti, i mezzi da utilizzare e i monitoraggi che serviranno nei mesi seguenti ad un eventuale esplosione della bomba ecologica. Tutto questo rientra sotto il capitolo misure speciali. Sarà una vera e propria task force quella che si metterà in moto nello sciagurato caso in cui, durante le operazioni di recupero, idrocarburi e oli combustibili finiranno nel mare del Giglio, per poi espandersi lungo tutta la costa. Se questo dovesse accadere, il piano prevede due misure per gestire il disastro: quelle di prevenzione e quelle d'emergenza. Le prime consistono negli interventi che saranno applicati durante il trasbordo del gasolio dal relitto alla piattaforma. Da sabato in acqua, attorno alla nave, ci saranno le ormai famose panne, insieme a dei teli di tessuto in grado di tamponare, per quanto possibile, un eventuale fuoriuscita del carburante. Contemporaneamente, saranno installate altre panne di protezione attorno ai porti e agli approdi nei paraggi del Giglio, così come sulle spiagge, soprattutto quelle sabbiose. Lungo la costa saranno disponibili panne e cassoni a tenuta stagna, pronti all'uso nel peggiore dei casi. Infine, dovranno essere individuati i luoghi idonei allo stoccaggio dei rifiuti, come le panne contaminate, e le ditte autorizzate al trasporto e allo smaltimento delle stesse. Il discorso si intensifica se la bomba ecologica esploderà. Dovrà essere monitorata senza interruzioni l'estensione della contaminazione, attorno a cui saranno applicate delle panne, sia mobili (che saranno utilizzabili solo di giorno) che stazionarie (giorno e notte). Una volta raggiunto il livello massimo di assorbimento, le panne contaminate dovranno essere rimosse e caricate su cassoni a tenuta stagna, in attesa dello smaltimento. Contemporaneamente, dovranno essere sostituite con delle nuove. Ovviamente, in questo contesto si metteranno in moto anche i mezzi di rimozione della terra accompagnate dal lavoro manuale. Una serie di operazioni che richiederanno l'impegno di una decina di persone. In questo senso, saranno organizzate delle squadre (dieci), che risponderanno ognuna al proprio caposquadra ma coordinate tutte da un unico soggetto in stretto contatto con il team generale d'intervento. Come far sparire gli idrocarburi recuperati, poi, rimane da stabilire: una decisione che si lega alla scelta sul metodo di smaltimento. Una scelta che comunque dovrà essere presa nei primi stadi della contaminazione. Altro capitolo riguarda i campionamenti sullo sversamento, compito affidato all'Arpat. I campioni dovranno essere disponibili in appositi contenitori, ma nel caso anche in sacchetti di plastica, purché puliti e senza sostanze residue. L'agenzia ambientale, comunque, ha già predisposto tre livelli di campionamento, già disposti al di là del piano antinquinamento e basati sulla contaminazione già avvenuta: un primo livello svolto nei pressi della nave, un secondo per valutazioni di breve e medio periodo e infine di lungo periodo. Da questi dati è saltato fuori che sì, nel mare ci sono solventi, ma tutti i test di tossicità sono risultati negativi. L'ultima parte riguarda le tecniche di decontaminazione della costa. I trattamenti dovranno essere eseguiti direttamente sull'acqua, per quanto possibile. Tant'è che la maggior parte delle tecniche è stata progettata per

***"panne" e discariche per fermare il gasolio***

questo. Se invece il gasolio raggiungerà la terra ferma, via alla raccolta sia meccanica, attraverso la rastrellatura con mezzi agricoli o stradali, sia manuale, là dove i trattori e le ruspe non saranno in grado di raggiungere il punto contaminato.

Attenzione: il piano prevede anche il non intervento . Infatti, nelle aree più sensibili (come le lagune) i trattamenti meccanici come chimici posso fare un danno ancor più grosso. In questi casi, dopo aver consultato gli esperti, la miglio soluzione sarà il degrado naturale del gasolio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA